IL POPOLO ROMANO

ANNO XL - N. 53 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— VENERDÌ 23 FEBBRAIO 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

GIORNATA STORICA

Bisogna risalire all'apertura del Parlamento italiano in Roma, per trovare un confronto alla grandiosa manifestazione di ieri.

A parte l'alto obiettivo e la necessità indeclinabile che ci spinsero alla conquista con le armi delle due provincie libiche, questa guerra ha raggiunto un supremo beneficio per la patria nostra: quello di ritemprare lo spirito, di far vibrare l'anima, di riaffermare la coscienza e la fede nei propri destini della Nazione italiana.

Non poteva l'on. Giolitti riassumere la storica manifestazione di ieri — cui parteciparono 170 deputati e 230 senatori — con frase più scultoria di quella che ebbe, ricordando insieme all'eroismo dei nostri soldati e dei nostri marinai, l'eroismo del Paese, il quale, serenamente si è mostrato pronto a qualunque sacrificio, accompagnando sparpagliatamente, fra il più vivo entusiasmo, i suoi figli a morire per la Patria.

La lettura del Decreto col quale Re Vittorio Emanuele III ha proclamata la sovranità dell'Italia sulle due provincie — quella terra che da oltre venti secoli aveva pur formata, per virtù delle armi, l'Impero romano — fu accolta da una esplosione di indescrivibile entusiasmo e d'indicibile emozione.

I popoli — dice la Relazione del Governo — giova ripeterlo qui — *hanno sovente un senso meraviglioso di certe verità e di certi grandi interessi generali e nazionali.*

Ha dato in questa occasione un esempio il popolo italiano, che ha chiaramente sentito la necessità di affrontare, senza esitazioni e senza impazienza, con calma e con perseveranza, tutti i sacrifici necessari per risolvere definitivamente e radicalmente la questione dell'assetto dell'Africa mediterranea, assicurando alla piena e completa sovranità dell'Italia la Tripolitania e la Cirenaica.

Il sentimento popolare si sarebbe ribellato al pensiero di lasciare sotto la politica dominatrice della Turchia le terre bagnate col sangue dei nostri eroici soldati.

L'eloquenza che le due assemblee politiche, interpreti fedeli delle vibrazioni dell'animo di milioni di italiani, hanno fatta all'annunzio dell'avvenimento, non poteva raggiungere più alto diapason.

Non una voce discorde. E come nelle assemblee di Montecitorio e di palazzo Madama, così nella folla che gremiva le adiacenze, una corrente elettrica di patriottismo tutti univa nello stesso pensiero e nello stesso sentimento.

Non bisogna obliare che questa manifestazione, grandiosa e solenne, viene dopo cinque mesi da che l'impresa fu iniziata; il che le aggiunge immenso valore, riconfermando esplicitamente il proposito di condurla a fine con la stessa virile energia e con la stessa fede che tennero uniti e concordi Sovrano, Governo, Parlamento e Popolo.

Il decreto, ormai, virtualmente sanzionato, allontana ogni pericolo d'insidiose tregue.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Trieste**, 22. — Il Re Nicola di Montenegro è giunto iersera col Principe Pietro e col seguito. Stamane il Re col Principe ed una parte del seguito si recherà in automobile a Fiume donde s'imbarcherà per il Montenegro. L'altra parte del seguito ritorna in patria per mare da Trieste.

(S) **Lussemburgo** 22 — Non si è più constatato alcun aumento nella temperatura del Granduca di Lussemburgo. La tosse è diminuita, ma in questi ultimi tempi si sono notati lievi debolezze di cuore. Il polso e la respirazione sono assai regolari. Il Granduca non può più prendere cibo. Il cancro ha raggiunto la lingua che è quasi scomparsa e la gola che è assai colpita. Il malato inghiotte difficilmente.

(S) **Washington**, 22. Un dispaccio da Bogotà annunzia il richiamo di Ospina, Ministro di Columbia a Washington.

(S) **Parigi**, 22. Clémenceau è attualmente rafforzato ed ha sofferenze alla prostata. Però il suo stato, secondo le ultime notizie, tende a migliorare e non ispira alcuna inquietudine.

Nel Ministero degli Esteri austro-ungarico.

Vienna, 22. — Il Ministero degli Esteri aveva sempre due capi servizio (chiamati *Sektionschef*) politici, uno austriaco e uno ungherese, ma recentemente era stato aggiunto un terzo capo servizio per l'enorme mole degli affari.

Attualmente è primo capo servizio l'Ambasciatore von Mérey, secondo capo servizio era il conte Paolo Esterhazy, che ora si è voluto ritirare dal servizio per vivere la vita privata col grado di ambasciatore. Il nuovo terzo capo servizio barone Macchio sarà promosso secondo capo servizio.

Non si sa se sarà nominato un terzo capo servizio al posto di Macchio o il conte Berchtold ritornerà al sistema dei due capi servizio.

Il Ministro comune delle finanze dell'Austria-Ungheria.

Il dottor Leone von Bilinski, che ha raccolto l'eredità del barone Burrian come ministro comune delle finanze, è senza dubbio il più noto specialista in materia finanziaria, del quale la duplice Monarchia disponga.

Nato a Zaleszczyki in Galizia nel 1843 fu contemporaneamente funzionario nell'amministrazione della Galizia e libero docente di economia politica nell'Università di Leopoli; ma nominato prof. ordinario nel 1874 abbandonò l'amministrazione, nella quale poi tornò nelle cariche più alte.

Infatti nel 1892 il Bilinski fu nominato dir. gen. delle ferrovie dello Stato, dal 1895 al 1897 fu ministro delle finanze austriaco nel gabinetto Badeni, dal 1900 al 1909 fu dir. gen. della Banca d'Austria Ungheria e dal 1910 al 1911 fu nuovamente ministro delle finanze nel Gabinetto Bienerth.

Nè meno brillante è il suo stato di servizio parlamentare. Fu deputato dal 1883 al 1892, epoca in cui si dimise per la nomina a dir. gen. delle ferrovie; lo fu nuovamente dal 1897 al 1900 nel quale anno passò alla Camera dei Signori.

Ottenuta nel 1907 la nuova riforma elettorale, che consente ai membri della Camera dei Signori di presentarsi candidati alla deputazione politica, restando ben inteso, durante la deputazione, esclusi dalla Camera dei Signori, il Bilinski, che ha spirito battagliero, venne eletto, anzi rieletto, deputato e capo del gruppo polacco. Oggi però, avendo assunto il Ministero comune delle finanze, diviene incompatibile nella Camera dei deputati.

Com'è noto al Dicastero comune delle finanze è tuttora aggregata l'amministrazione della Bosnia e dell'Erzegovina.

NEL MESSICO

(S) **Washington**, 22 — Secondo notizie ufficiali, regna l'anarchia in tutto il Messico. I ribelli sono padroni di parecchie città. Le proteste dei nord-americani contro i furti vanno moltiplicandosi. I funzionari degli Stati Uniti cominciano ad essere preoccupati. Secondo i giornali è avvenuto un combattimento non lungi da Tlatlaya, presso la frontiera sud dello Stato di Messico. I ribelli hanno avuto trentasette morti e sei prigionieri. La guardia rurale ha avuto undici morti e nove feriti.

I ribelli sono rientrati nelle provincie da cui erano venuti.

Cortesie internazionali

TRA I MINISTRI DELLA TRIPLICE

(S) **Vienna**, 22. — Il *Neues Wiener Tageblatt*, scrive: Un triplice accordo veramente ammirabile è consacrato dalle risposte di Berlino e Roma alle dichiarazioni con cui il conte Berchtold ha svolto nella forma telegrafica il suo programma. La rocca rimane saldissima quale fu finora.

L'uomo nuovo della *Ballplatz* si è prefisso il compito di lavorare al consolidamento ed al rinvigorimento di quanto si deve considerare come un possesso sicuro e ferreamente consistente della nostra politica internazionale. L'essenza e lo scopo della Triplice Alleanza in Austria Ungheria, in Germania ed in Italia sono entrati nella convinzione comune degli uomini politici e dei popoli.

La *N. F. Presse* rileva l'importanza dello scambio di dispacci fra il conte Berchtold ed il Ministro degli Esteri d'Italia, marchese Di San Giuliano, e scrive: «Le politiche marittime dell'Austria Ungheria e dell'Italia hanno interessi comuni ai quali, all'epoca della conclusione della Triplice, nessuno poteva pensare e che ora sono divenuti importantissimi tanto da toccare addirittura questioni vitali. Il rinnovamento della Triplice è assicurato come lo si può desumere dai cordiali telegrammi dell'on. Di San Giuliano e del Cancelliere Bethmann Hollweg. Sono, queste, mura che si erigono intorno alla pace.

Le relazioni amichevoli colla Russia completano l'impressione che le grandi Potenze desiderano di evitare ogni crisi. Anche fra la Germania e l'Inghilterra si lavora con la massima serietà ad una intesa.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 23, ore 1.05. — Un telegramma da Costantinopoli dice che la notizia della unanimità colla quale il Parlamento italiano ha entusiasticamente accolto la proclamazione dell'annessione della Tripolitania e della Cirenaica ha prodotto colà un senso di viva disillusione, poichè le voci abilmente messe in circolazione tra la popolazione, secondo le quali l'annessione sarebbe stata respinta e il Gabinetto Giolitti si sarebbe ritirato, avevano finito per trovare credito.

In tali condizioni le voci di mediazione, che nuovamente circolavano si considerano precarie.

— Per iniziativa dell'Ambasciata austro-ungarica a Parigi, un servizio funebre fu celebrato oggi a Santa Clotilde in memoria del compianto conte di Aehrenthal. Il Presidente della Repubblica si fece rappresentare. Assistevano tutti gli Ambasciatori, tra cui quello d'Italia, sen. Tittoni, i capi di Legazione e molte notabilità politiche.

— Si ha da Vienna che la stampa registra con soddisfazione lo scambio dei telegrammi tra il nuovo Ministro degli Esteri, conte Berchtold, e il Ministro degli Esteri russo Sazonoff, attribuendone il merito agli eccellenti ricordi personali lasciati nelle maggiori sfere di Pietroburgo.

— I giornali concludono poi che dai telegrammi scambiati con Roma e Berlino la rinnovazione della triplice alleanza si può ritenere completamente assicurata.

PARLAMENTI ESTERI

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 22 – *Camera dei Comuni* – *Dillon* domanda al Ministro degli Esteri, sir Edward Grey, per qual motivo l'Italia abbia ritirato il permesso concesso in autunno alla Mezzaluna Rossa di recarsi per mare dall'Egitto in Tripolitania. Domanda inoltre se attualmente sia possibile il transito dall'Egitto per recarsi in Tripolitania ai rifornimenti o al personale adibito alla stessa Mezzaluna Rossa, ed in caso negativo se il Governo inglese domanderà all'Italia di ritirare il divieto.

Sir Edward Grey risponde: Ho appreso che le obiezioni mosse dall'Italia circa l'invio per mare della Mezzaluna Rossa sono basate sopra un rapporto del generale Caneva, secondo il quale lo sbarco della missione sarebbe considerato dalla popolazione locale come una affermazione della influenza turca in Tripolitania. Il Governo italiano ritiene anche che, poichè altre missioni della Mezzaluna Rossa sono entrate in Tripolitania per la via di Tunisi, le forze turche sono già ampiamente provviste.

Sir E. Grey aggiunge, che gli è stato inoltre fatto notare che mentre si può verificare la qualità di medici degli appartenenti alla missione, non sarebbe invece possibile sottoporre allo stesso esperimento gli altri membri della missione e prevenire così la presenza di ufficiali sotto false apparenze. Questo divieto non si applica alle missioni della Mezzaluna Rossa qualora si rechino in Tripolitania dall'Egitto per via di terra.

Maccalum Scott chiede a Sir E. Grey se egli abbia informazioni ufficiali sulla situazione dei prigionieri turco-arabi alle Tremiti e ad Ustica.

Sir E. Grey risponde di non avere alcuna informazione.

Rispondendo ad una interrogazione se vi siano trattative per la cessione dell'isola di Zanzibar e della Baja Walfish, sir E. Grey dichiara che il Governo inglese studia da lunghi anni la questione di scambi di territori. Alcuni scambi sono stati ritenuti fattibili, altri sono stati studiati e poi abbandonati.

Il Governo deve essere libero di studiare la possibilità di scambi, senza fare dichiarazioni pubbliche. In caso di cessioni, il Governo domanderebbe il consenso del Parlamento in conformità delle dichiarazioni fatte nel giugno 1890 in occasione della questione dell'isola Heligoland.

Sarebbe un errore supporre che si tratti in questo momento della cessione di Zanzibar e di Walfish bay.

Grey si rifiuta di rispondere alla domanda se l'Inghilterra e la Germania firmarono nel 1898 un trattato segreto, riguardante certe eventualità in Africa e se questo trattato rimane in vigore o se esso fu denunciato o sostituito con un altro, perchè, dice Grey, se si dovesse rispondere alle interrogazioni relative ai pretesi trattati segreti, questi trattati cesserebbero di essere segreti.

Trijon propone un emendamento all'indirizzo di risposta al discorso del Trono col quale esprime rammarico che non si pensi di consolidare i vincoli commerciali fra le varie parti dell'Impero, ossia alla eventualità di una unione doganale che protegga l'Impero britannico dalla concorrenza di altre nazioni.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 22. – *Senato* – Su proposta di Léon Bourgeois, Ministro del Lavoro, si decide di discutere immediatamente gli articoli della legge di finanza, votata dalla Camera, relativi alle pensioni operaie.

Léon Bourgeois ha difeso gli articoli in discussione. Egli dichiara che la legge sulle pensioni operaie è incompleta e può essere oggetto di critiche, ma è precisamente per rimediare a ciò che la Camera ha votato a grande maggioranza gli articoli suddetti. La legge proposta contribuirà alla pace, e l'onere finanziario che da essa deriva non deve fare indietreggiare il Parlamento.

Il seguito della discussione è rinviato a domani e la seduta è tolta.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 22. Il Consiglio Federale ha approvato un progetto di legge che ripristina il dazio sulle patate.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 22. — (Duma dell'Impero). — Il Ministro della P. Istruzione *Casso* risponde alle interpellanze presentate dall'opposizione circa le agitazioni e le riunioni degli studenti.

Egli dice che il Consiglio dei Ministri è di parere che le riunioni private degli studenti non debbano essere tollerate se non quando abbiano uno scopo che si riferisca agli studi universitari. Esprime l'opinione che le riunioni tenute per proclamare lo sciopero non debbano essere considerate come rispondenti a tale scopo. (*Applausi sui banchi di destra*).

Il Ministro aggiunge che senza le misure prese dal Governo lo sciopero degli studenti sarebbe stato proclamato dappertutto all'unanimità; tutte le scuole della Russia sarebbero state chiuse dopo, otto giorni e lo si sarebbe allora interpellato per chiedergli quali misure contava di prendere per riaprire le scuole. (*Applausi prolungati a destra e al centro*).

Il Ministro soggiunge che le disposizioni adottate sono certamente rigorose, ma che il Governo le ha prese perchè non poteva farne a meno ed era convinto che con ciò avrebbe evitato ad una parte degli studenti l'interruzione degli studi.

Termina presentando alla Duma un comunicato del Ministero dell'istruzione in cui si dice che questo dicastero è sovraccarico di lavoro ed è disposto a lasciare quanto più è possibile alle stesse Università, la cura di continuare i corsi e si soggiunge che il pronto raggiungimento di questo fine risparmierà al Ministero l'obbligo di prendere nuove e rigorose disposizioni.

NORVEGIA

— (S) **Christiania**, 22. — Lo Storthing ha eletto Presidente l'ex-Ministro Konow; l'Odelsthing ha eletto Presidente l'ex-Ministro Berge.

STATI UNITI D'AMERICA

(S) **Washington**, 22. — (*Camera dei Rappresentanti*). Si approva con 168 voti contro 127 il progetto di legge relativo all'entrata in franchigia di un certo, numero di droghe e di prodotti chimici.

IN MACEDONIA

Hagi Adil bey e Talaat bey, i due nuovi ministri, hanno fatto in questi giorni vari pressanti tentativi per spezzare l'unione elettorale testè conclusa fra i greci e i bulgari della Macedonia.

Nello stesso tempo Assim bey, ministro degli esteri, ha conferito col ministro di Bulgaria a Costantinopoli promettendo ai bulgari di Turchia sei seggi alla Camera purchè negli altri collegi sostenessero i candidati del Comitato Giovane Turco. Anche questo tentativo non ha avuto l'esito desiderato.

Nè greci nè bulgari vogliono infatti rompere, l'accordo che ritengono il solo mezzo per assicurar loro un'esistenza meno triste nell'impero ottomano.

Mentre la visita del Principe Ereditario di Grecia a Sofia per le feste della maggiore età del Principe Ereditario di Bulgaria suggellava cordialmente la pace fra i due Stati, i greci e i bulgari sudditi della Porta si costituivano in lega per la difesa dei diritti delle rispettive nazionalità e nessun tentativo di allettamento li farà desistere dai loro propositi.

Per conseguenza, il Comitato *Unione e Progresso* incomincia ora a mettere in opera le persecuzioni e le violenze per vincere ad ogni costo.

***

(S) **Monastir**, 22 — Le ultime notizie da Kiscevo circa l'esplosione di una bomba recano che il primo piano del Konak è rimasto distrutto completamente. Non vi sarebbe però da deplorare alcuna vittima umana. Dopo l'esplosione tra la popolazione turca che era agitatissima e gli abitanti bulgari nacque un conflitto, nel quale due bulgari rimasero uccisi, quattordici gravemente e dieci leggermente feriti.

La nuova vita di Tripoli

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

TRIPOLI, 18.— I lavori del tronco ferroviario Tripoli Ain Zara con diramazione a Tagiura sono a buon punto. Nel mese prossimo questa prima affermazione del progresso civile in Tripolitania sarà un fatto compiuto.

La posa delle rotaie avanza verso Ain Zara mentre sbarcano carri-trasporti, carri-serbatoi, locomotive e vagoni.

L'aspettativa è vivissima negl'indigeni i quali proveranno all'inaugurazione la stessa impressione.

Si sono anche iniziati i lavori del porto i quali verranno condotti innanzi rapidamente in modo che quando giungerà la nuova stagione invernale le navi avranno qui un comodo e sicuro rifugio anche durante le maggiori tempeste.

A questi lavori provvisori seguiranno poi i lavori per la definitiva sistemazione del nuovo grande porto di Tripoli.

***

Credo che senza peccare di *chauvinisme* si possa constatare come nessun altro paese europeo procedendo all'occupazione di una regione africana abbia saputo non ostante il periodo di guerra guerreggiata, provvedere così sollecitamente a rinnovare l'ambiente e a dotare una città abbandonata come questa di tutti i servizi indispensabili.

Prima dell'occupazione italiana, la cura ambulatoria degli infermi nella città di Tripoli lasciava del tutto a desiderare sia dal punto di vista medico, sia per la deficienza dei mezzi di cui potevano disporre un ispettore d'igiene che teneva, una specie di ambulatorio comunale in un locale tutt'altro che igienico, e un solo altro sanatorio.

Per i nostri connazionali, invece esisteva una poliambulanza sussidiata dal Ministero degli Esteri ed intitolata a Guido Baccelli.

In questa poliambulanza diretta dal dott. Barba Morriby, si curavano tutte le malattie e vi si faceva anche la distribuzione dei medicinali.

Altri tre dispensari di carattere confessionale erano tenuti dalle suore Giuseppine, dalle suore francescane e dal Pastore Evangelico.

Ora, dopo la nostra occupazione, si è sentito l'imperioso bisogno di ripristinare questo importante servizio di cura ambulatoria che ha richiamato tutta l'attenzione della locale direzione dei servizi sanitari, di cui è capo il comm. Basile.

Infatti sono stati subito riaperti l'ambulatorio e il dispensario annessi all'ospedale civile attualmente intitolato a S. M. Vittorio Emanuele III. Vi furono destinati sanitari che conoscono l'arabo perchè i nostri ambulatori e dispensarii sono sempre pieni di arabi che per non curare affatto l'igiene personale sono affetti *da ogni sorta di mali*!

Le autorità militari e la Croce Rossa largheggiano di aiuti inviando loro provetti sanitari e gran copia di medicinali.

Per esempio la Croce Rossa ha istituito un dispensario per malattie oculari ed uno per odontoiatria.

Entrambi sono frequentati specialmente dagli indigeni sofferenti negli occhi o addirittura ciechi.

A proposito: a Tripoli, la cecità negli arabi è spaventosa. Uomini, donne, bambini ciechi in tutti i punti della città s'incontrano appoggiati a cenciosi supplicanti il soldo!

E' stata riaperta la poliambulanza G. Baccelli sempre diretta dal dott. Barba.

***

Insomma è una mirabile gara tra la direzione della Sanità pubblica, Croce Rossa, medici militari e civili nel sollievo degli infermi e specialmente dei poveri indigeni e degli ammalati appartenenti ad altre confessioni.

Certamente questa nobile gara di carità in prò degli infermi, riuscirà di grande vantaggio per la pubblica salute e per gli arabi specialmente che impareranno a meglio conoscerci e a fare i dovuti confronti!

Noi che ci onoriamo di appartenere ad un paese eminentemente civile, desideriamo — e i fatti ci daranno ragione — di portare questa città e i suoi abitanti al livello civile delle altre città europee e all'altezza delle popolazioni più progredite

***

Anche sotto il punto di vista della comodità Tripoli va cambiando aspetto.

Alle 20.30 di ieri, l'industriale Fraio proprietario e il direttore Barone, offrirono un elegante ricevimento in occasione dell'inaugurazione del Kursaal che sorge nel centro della città.

Il proprietario ha fatto tutto il possibile per dotare la città di un locale di primo ordine, ed unico per ora.

Intervennero tutte le autorità civili e militari e gran folla d'invitati.

Notammo il generale Fara, festeggiatissimo, il questore comm. Alongi, il cav. Cicero, il cav. Galvano, il colonnello Negrotto, il colonnello Agliardi dell'11° bersaglieri e uno stuolo di ufficiali di tutte le armi e gradi.

Furono offerti *champagne* a profusione e dolci e fiori.

Tutti s'attendevano la comparsa delle canzonettiste già scritturate in buon numero a Napoli, ma fu una delusione generale perchè in seguito all'opportuna e saggia disposizione dell'on. Giolitti, pel momento non possono sbarcare a Tripoli nè donne, nè fanciulli, nè canzonettiste.

Oltre al Kursaal, tra breve si apriranno nuovi ristoranti, cinematografi ecc.

Come vedete, incomincia a soffiare a Tripoli un alito di vita nuova.

A. Maseloli.

Il conflitto italo-turco

DA TRIPOLI

(S) TRIPOLI, 22 (*Ore* 10.25). Il reggimento lancieri di Firenze ed il battaglione eritreo si sono spinti in ricognizione fino a Kullot el Targian senza incontrare il nemico. La località è stata trovata sgombra. Soltanto a tre chilometri verso sud-ovest è stata veduta qualche sentinella, che ha fatto fuoco, certo per segnalare la presenza delle nostre truppe.

Gli informatori segnalano che la situazione a Fonduc ben Gascir ed a Suani ben Aden è invariata e che i posti avanzati nemici hanno leggermente ripiegato.

Oggi sbarcherà la prima locomotiva.

Illusioni e menzogne turche

Per chi rifletta alla indolenza abituale dei turchi che li rende pigri e neghittosi allo studio dei problemi internazionali e ignari delle vere condizioni e dei progressi d'Europa, non recherà meraviglia l'apprendere che — eccettuate rarissime eccezioni — le personalità turche anche più influenti non sono sino ad oggi esattamente informate della situazione dal punto di vista della politica interna italiana e dal semplice punto di vista dello svolgimento delle operazioni militari in Tripolitania e Cirenaica.

Al Comitato *Unione e Progresso*, e non al Comitato soltanto, credono tuttavia ad un'Italia remota, non ancora cementata nella sua unità, non ancora politicamente formata. Sui giornali di Costantinopoli, quando si parlò della impresa italiana in Tripolitania, in settembre, fu stampato «Per fortuna, vi sono i socialisti che la impediranno».

Naturalmente i socialisti non impedirono nulla, anzi parecchi di loro si schierarono risolutamente a favore della impresa.

Poi, dall'inizio della spedizione militare sino ad oggi, i detti giornali vanno ripetendo che l'opinione pubblica italiana, vi è contraria, che la rivoluzione è imminente ecc. ecc.

Evidentemente, queste illusioni turche sono state mantenute vive, oltre che dalla ignoranza proverbiale dei politicanti di Costantinopoli e Salonicco, da quegli speculatori internazionale i quali hanno oggi interesse alla continuazione della guerra.

Finalmente, dopo l'annunzio della convocazione della Camera italiana, i giornali giovani turchi hanno ripetuto fino alla sazietà che la Camera avrebbe respinto il decreto proclamante la sovranità dell'Italia sulla Libia e che il Ministero Giolitti sarebbe stato quindi sostituito da un Gabinetto il quale, sotto l'influenza dell'opinione pubblica italiana, avrebbe ritirato le truppe dalla nostra nuova colonia contentandosi di qualche concessione che la Porta farebbe a favore dell'attività italiana nella Tripolitania turca.

Anche i telegrammi dei comandanti turchi nei due campi di Tripolitania e Cirenaica, annunzianti frequenti vittorie, vengono presi sul serio dalle masse e anche da molti politicanti. Naturalmente gli oppositori del Comitato si domandano come mai, dopo tante vittorie, i turchi non abbiano ripreso le città occupate dagl'italiani i quali invece portano sempre più innanzi le loro opere fortificate.

Ma gli organi del Comitato replicano che gli oppositori vedono tutto nero per ispirito di parte...

Con questo sistema di menzogne da una parte e d'illusioni dall'altra, la giovane Turchia si prepara alle elezioni generali.

Ma il voto della Camera italiana che unanime applaudì ieri con entusiasmo all'Esercito e alla Marina che tengono alto il nome d'Italia sul teatro delle operazioni, e con pari entusiasmo sanzionerà oggi il decreto del 5 dicembre, non potrà non aprire gli occhi anche ai ciechi della Turchia perchè vedano invece un po' meglio le agitazioni e le rivoluzioni che minacciano l'impero della Mezzaluna.

La nuova Italia

UN GIUDIZIO DEL "DAILY MAIL"

Non ci sembra inopportuno, in coincidenza con la solenne manifestazione fatta ieri dai due rami del Parlamento al Governo e all'Esercito e all'Armata, riprodurre questo articolo del Daily Mail *di Londra del* 17 *corr. intitolato:* La nuova Italia: influenza rigeneratrice della guerra *e che prende le mosse dal noto articolo dell'eminente mr. Bagot già da noi accennato;*

Per molti inglesi l'Italia è un paese di grandi tradizioni e di sconfinato interesse artistico; ma il suo moderno, meraviglioso risorgimento a nazione si considera come inesistente.

Mr. Richard Bagot nella «*National Review*» tenta di illuminare l'ignoranza che sembra prevalere da parte di un popolo che gli italiani hanno sempre riguardato colla più amichevole ammirazione - e rivela qualche particolare intorno alla notevole trasformazione che si va ora compiendo in Italia.

Io sono convinto, egli dice, che se la maggioranza de' miei compatriotti avesse la più pallida idea del profondo significato del «momento psicologico» che sta attraversando l'Italia - oppure avesse avuto qualche presentimento che tale momento fosse imminente, le loro critiche sarebbero state ben diverse.

Una vera comprensione del carattere di quel popolo che noi inglesi, fatte poche eccezioni, fummo abituati a considerare semplicemente come una razza interessante e pittoresca avrebbe rivelato tutta la leggerezza e la inconsistenza di quelle critiche.

Sfortunatamene per la maggioranza del popolo inglese gli italiani sono sinonimo di venditori di gelati, di suonatori d'organetti per far ballare le scimmie e di camerieri.

Riguardo a questi ultimi mi affretto a dire che centinaia di essi, impiegati in Inghilterra ed in altre nazioni, hanno volontariamente lasciato i loro posti per raggiungere il loro esercito e molti di essi si trovano già a combattere a Tripoli.

«Gli italiani del domani»

Gli italiani del *domani* - continua il *Daily Mail* - non sono più gli italiani di *ieri*». Essi si trovano *oggi* in processo di formazione e questo processo presenta uno straordinario interesse e sarà forse ricco di sorprese. Non è una esagerazione il dire che nel breve spazio degli ultimi quattro mesi l'Italia è passata attraverso ad un periodo di riunificazione. Si può infatti affermare che essa ha ora compiuto ciò che non era ancora stato completamente raggiunto nel corso degli ultimi quarant'anni. A nessun acuto osservatore delle condizioni sociali dell'Italia moderna prima dello scoppio della guerra poteva sfuggire di notare in tali condizioni la completa assenza del più importante fattore della vita nazionale, quello cioè della pubblica opinione.

Non intendo naturalmente dire che la pubblica opinione non esistesse, perchè questa sarebbe una esagerazione. Essa esisteva, ma in uno stato sonnolento, o meglio, di semi-esistenza, mancando, per così dire, la molla per farla veramente sussistere.

Gli organi della stampa non erano forse troppo coscienti della presenza di questo immenso corpo inerte, bisognoso soltanto di una inspirazione per farlo sorgere in azione e far sentire la sua forza in tutte le latebre del paese.

Le questioni politiche erano troppo varie e di carattere troppo transitorio per agitarlo, se non superficialmente; e il sorgere e il cadere dei partiti politici lo lasciavano poco meno che indifferente.

Nel primo periodo dell'unificazione d'Italia - poichè io fermamente credo che gli italiani del domani considereranno il periodo per il quale ora stanno passando come il secondo ed anche il più glorioso periodo della loro unità - la diversità di costumi del linguaggio e delle tradizioni, era troppo grande per permettere la formazione di una genuina e salda forza nella pubblica opinione - L'Italia era fatta, ma, come disse Massimo D'Azeglio, rimanevano da fare gli italiani.

Essi sono stati fatti oggi.

Perfino la chiesa che fu per tutto il passato acerrima nemica della unità italiana ha voluto benedire i nuovi *figli d'Italia* nella loro lotta contro il nemico.

Italiani nel cuore, molti preti partecipano sui campi di battaglia ai pericoli della guerra, esercitando i doveri del loro ministero, esponendosi non solo alla morte, ma allo scempio da parte dei fanatici mussulmani. Questo fatto è per sè stesso di grande importanza perchè proverebbe erronea la credenza che il moderno clero d'Italia sia contrario allo Stato italiano, per quanto, deve notarsi, Pio X non abbia voluto che la chiesa si rallegrasse di questa guerra onde non le si attribuisse un carattere di lotta religiosa.

(E infatti non lo ha: l'Italia non è andata a Tripoli a combattere l'Islam. *N. d. D.*)

Da tutti gli strati sociali, dal palazzo come dalla più umile capanna del contadino, sono usciti i nuovi figli d'Italia mettendo la loro vita a disposizione della patria; molti e molti di essi partirono volontari.

E dietro all'esercito ed all'armata italiana sta il popolo italiano, calmo, fiducioso, sicuro della giustizia della propria causa; sta una nazione saldamente unita come non lo fu mai per il passato. E i suoi figli che non combattono per la patria non la disonorano in paese, anzi danno prova di dignità e di buon volere, offrendo per essa tutto quello che possono, perchè fermamente vogliono che l'Italia sia apportatrice di civiltà in un paese di barbari.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta ufficiale* del 22 contiene:

R. D. che proroga fino al 31 dicembre 1912 la validità della disposizione dell'art. 3 della legge 30 gennaio 1898, portante provvedimenti per il credito fondiario della Sardegna.

R. D. col quale viene approvato l'annesso regolamento per l'esecuzione della legge 21 luglio 1911, sui ginnasi e licei moderni.

R. D. recante modificazioni al sistema di fusione e di alienazione delle monete di nichelio misto da cent. 20 e delle monete di bronzo da cent. 5 e 10 di cui nella legge 9 luglio 1905.

R. D. col quale è approvata la convenzione che porta alcune modificazioni all'atto di concessione ed alla convenzione suppletiva, stipulati con la «Società italiana per le strade ferrate sovvenzionate» per la costruzione e l'esercizio della ferrovia Cancello Benevento.

R. D. che proroga fino al 31 maggio 1912 la disposizione contenuta nei RR. DD. 13 ottobre 1911, e 24 dicembre 1911 sulla tassa straordinaria che gli istituti di emissione devono pagare allo Stato.

R. D. riflettente modificazioni alle tabelle organiche per le RR. Scuole tecniche per l'anno scolastico 1911-1912.

Disposizioni nei personali dipendenti dai Telefoni dello Stato e dal Min. di Grazia e Giustizia e Culto.

Estrazione delle cartelle del credito comunale e provinciale.

Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro gen. del Min. di Agr. Ind. e Commercio per la 1ª prima quindicina di novembre 1911.

***

Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia. — Sommario:

Parte Ufficiale — Errata Corrige — Avviso di concorso a posti gratuiti nei seminari del Regno (2. pubblicazione) — Avvertenze — Regio decreto n. 63, che modifica l'art. 3 del R. D. 13 ottobre 1911, n. 1164, riguardante la Commissione delle Prede — Regio decreto n. 67, che nomina alcuni membri della Commissione delle prede — Decreto ministeriale, che costituisce la suprema Corte disciplinare — Decreto ministeriale che costituisce la suprema corte disciplinare pei funzionari del Pubblico Ministero — Servizio di Cancelleria. Risoluzione di quesiti. Istruzioni — Elenco dei salari corrispondenti agli uscieri addetti ai tribunali ed alle preture per l'esercizio finanziario 1908-909 - Allegato C)) — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei Conti — Posti vacanti — Culto — Defunti.

Parte non ufficiale — Abbonamento e vendita degli atti della Raccolta Ufficiale delle leggi e decreti

Onorificenze.

Sua M. il Re ha nominato nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:

Commendatore: Ricco comm. Nicola, consigliere della Corte di Cassazione di Roma;

Cavaliere: Majneri cav. Giuseppe, consigliere di Corte d'appello;

Nell'ordine della Corona d'Italia:

Cavaliere di Gran Croce, decorato del Gran Cordone: Basile Basile comm. Emanuele, presidente della Corte di Cassazione di Roma;

Uffiziale: Monterosso cav. Alessandro, concelliere della Corte di appello di Catania, in occasione del loro collocamento a riposo.

Belzano cav. Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Roma.

Berardi cav. Vitantonio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'apdello di Napoli.

Cavaliere: Alessandrini Luigi, vice cancelliere della Corte d'appello di Ancona, in occasione del loro collocamento a riposo.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Italia Centrale

Firenze, 22: Le condizioni di salute dell'on. Berenini sono assai migliorate. Ormai si considera cessato ogni pericolo. Oltreché dal prof. Grocco, l'infermo fu visitato dai prof. Baduel e Verdeti.

Bologna, 22 (ore 18): Oggi, per ordine della Prefettura di Bologna, è stato messo in libertà l'ex-generale turco, che ieri, come vi telefonai, era stato arrestato alla nostra stazione ferroviaria, sopra un treno proveniente da Ancona e diretto a Milano.

Appena ricevuta la comunicazione della sua liberazione, il generale, che si chiama Toptani Fazil, ha voluto presentare i suoi ringraziamenti al Questore per il trattamento cortese che gli è stato usato durante la sua detenzione.

Italia Meridionale

Taranto, 22: (Kerbos) All'*Hotel Europa* sono stati arrestati stamane da un funzionario della nostra Questura un signore ed una signora, entrambi giovani ed elegantemente vestiti. Su di essi, a quanto si afferma peserebbero gravi sospetti di spionaggio. Il signore si qualificò per Antonio Bricherci, primo tenente dell'esercito dalmata, ed aggiunse di essere arrivato ieri da Cattaro nella città nostra insieme alla moglie per una gita di piacere.

I due coniugi sono stati interrogati e quindi passati alle carceri giudiziarie. Sui motivi dell'arresto e sui risultati dell'interrogatorio l'Autorità mantiene il più assoluto riserbo.

Incendio al Palazzo di Giustizia di Potenza

(S) **Potenza, 22.** — Verso le 2 di questa notte si sviluppò un incendio negli uffici della Procura del Re, che è rimasta distrutta con la segreteria. Malgrado l'immediato concorso delle truppe e degli agenti di P. S. che diedero tutti prova di coraggio, l'incendio distrusse pure il Museo provinciale annesso al palazzo stesso ed aveva già incominciato ad attaccare la Biblioteca provinciale, la quale è rimasta salva per l'abnegazione spiegata dai militi, dai funzionari e dai cittadini accorsi. I pompieri furono ridotti alla inazione per mancanza di acqua.

Il casellario giudiziario è rimasto immune.

Il fuoco è stato circoscritto, ma non ancora completamente domato.

Nelle Isole

Palermo, 22.— Stamane si è uccisa sparandosi un colpo di rivoltella in direzione del cuore la maestra elementare signorina Emilia Valle. Non aveva che 18 anni. Il suicidio, che ha penosamente impressionato la cittadinanza, si attribuisce ad una infelice passione amorosa.

Provincia Romana

Albano, 22: I lavori per la tramvia diretta Roma-Albano-Velletri sono ultimati. Ieri fu ad Albano il pres. del Cons. d'Amministrazione della Società delle Tramvie per fissare la data dell'inizio dell'esercizio

Marino, 22: Il R. Commissario ha disposto in seguito alla deliberazione del Ministero dell'Interno, di accettare la proposta di ratizzazione del debito di L. 39.000, accumulatosi in cinque anni per spese di spedalità. Ha pure disposto perchè sia completata la fognatura allo scopo di migliorare le condizioni igieniche della città.

Vignanello, 22: Il carnevale ha avuto un doloroso strascico. Una brigata di amici aveva organizzato una specie di finta battaglia italo-turca, con sparo di castagnole e attacco alla baionetta... di legno. Disgraziatamente una castagnola scoppiò tra le mani di uno dei combattenti tale Amedeo Viali, di anni 25. Il poveretto ebbe orribilmente sfracellata la mano sinistra. Si dovette procedere all'amputazione.

Tivoli, 22: Il procaccia Mariano Garofoli, si accorse ieri, nel consegnare il sacco postale all'ambulante proveniente da Castellammare, che il sacco era stato squarciato e che era stato asportato un pacco contenente valori per una somma di L. 600. Finora nulla si è scoperto circa l'autore dell'audacissimo furto.

Subiaco, 22: I coniugi Di Florido, residenti in Gerano, si recarono stamane in campagna lasciando in casa sole tre loro bambine. Una di esse, a nome Anna, di 4 anni, si avvicinò al focolare acceso e fu investita dalle fiamme. Alle grida delle altre due bambine accorsero alcuni vicini e sfondarono l'uscio. Ma ogni soccorso fu inutile: la povera Anna aveva riportato orribili ustioni e dopo pochi istanti spirava. La popolazione, appena la notizia della disgrazia si fu diffusa, insorse contro i genitori della vittima chiedendone l'arresto. Infatti i Di Florio al loro ritorno dalla campagna furono arrestati. I carabinieri durarono grande fatica per salvarli dal furore della folla, che voleva linciarli.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi annuncia: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione oggi, 23, con le sottoindicate stazioni:

China, Castalia, e *Orontes* con Capo Mele — *Persia* con Capo Mele ed Isola Chiesa — *S. Anna*, con Palmaria Ponza ed Isola Chiesa — *Ophir* e *Laura*, con Ponza, Isola Chiesa e S. Giuliano di Trapani — *Tabanan*, con Capo Mele, Palmaria, Ponza, Isola Chiesa S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria — *Calabria* con Capo Sperone — *Ultonia* con Isola Chiesa S. Giuliano di Trapani, Taranto e S.Maria di Leuca *Lutzow* con Ponza; Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani Forte Spuria Taranto e S. Maria di Leuca.

Le nostre appendici

UNA VENDETTA

DI A. K. GREEN

Unica versione italiana di Elena Vecchi

Questo nuovo romanzo è dovuto ad una delle più stimate notabilità letterarie d'Inghilterra; la traduzione – che naturalmente è la prima in Italia – è opera della figlia di YACK LA BOLINA, *una delle scrittrici italiane, cui sia più famigliare la letteratura inglese.*

Esposizioni e Congressi

Dall'esposizione di Torino all'esposizione di Pietroburgo

Ci scrivono da Pietroburgo:

—La Sig-ra Ghildt, già delegata del Governo Russo all'Esposizione internazionale del lavoro e delle industrie, di Torino, ritornando a Pietroburgo è stata incaricata da quel Ministero di agricoltura di assistere al Congresso degli artisti, scultori, pittori, ecc.

Dopo il Congresso, la colta e distinta signora tenne una conferenza sulla sezione rurale dell'esposizione di Torino, lodandola senza riserve e ricordando con vivo compiacimento le gentili parole con le quali S. M. la Regina Madre d'Italia accolse il dono di uno stupendo sciallo di Orenburgo, dei più belli che abbiano tessuto le contadine russe.

Compiuti i suoi lavori amministrativi in rapporto alla Mostra di Torino, la signora Ghildt per incarico del Ministero di Agricoltura dell'Impero dedicherà la sua pregevole attività all'esposizione artistica industriale della Russia che si inaugurerà a Pietroburgo in aprile 1913.

Drammi di terra e di mare

Disastro ferroviario in galleria.

(S) **New York**, 22. — Nell'incidente ferroviario del tunnel di Hoosac vi furono soltanto 4 morti, perchè il macchinista del treno viaggiatori ebbe il sangue freddo di rimanere sulla locomotiva e di dare macchina indietro, portando così il treno fuori di pericolo e salvando tutti gli altri viaggiatori.

Incendio agli Stati Uniti.

(S) **New York**, 22 — L'incendio di Houston cominciò alle 24 in una piccola casa vicina alle officine, della Southern Pacific. Il fuoco si estese rapido causa il vento gelato. I pompieri furono costretti, prima di cominciare i lavori, ad avvertire gli abitanti di porsi in salvo perchè le fiamme guadagnavano terreno.

Soltanto un'ora più tardi essi poterono incominciar a combattere l'incendio, che si estendeva già sopra una zona di un miglio e mezzo di lunghezza; 25 isolati di case erano già distrutti, i depositi di legno e di carbone erano inceneriti; 45 mila balle di cotone erano rimste bruciate. Grandi sofferenze dovettero sopportare donne e bambini, che si sono potuti salvare seminudi tra il freddo intenso.

TEATRI ed ARTE

Il nuovo anno comico in Italia

Come è noto, col primo di quaresima, si inizia in Italia l'anno comico, con lo scioglimento e la rinnovazione della maggior parte delle Compagnie drammatiche.

Con l'ultimo di carnevale è scaduto il triennio delle migliori compagnie, abbiamo quindi ora parecchie novità.

Già accennammo al movimento pel nuovo anno Diamo oggi un elenco abbastanza completo.

Il grande Tommaso Salvini riposa; la Pezzana è in America dove insegna a recitare; la Marini è pure maestra all'Accademia di Santa Cecilia a Roma; la Boetti alla scuola di recitazione di Milano; e riposano la Boccomini-Lavaggi, il Ciotti.

Si ritira dall'arte Gemma Caimmi; e per ora non sono ancora scritturate Irma Gramatica, Elisa Severi, Leo Orlandini.

Eleonora Duse tornerà a recitare?

Nessuno lo sa per ora, ma forse è probabile dia ancora qualche recita straordinaria.

Ecco ora l'elenco delle compagnie che iniziano i nuovi cimenti dopo non pochi disastri causati dal famoso patto dell'alleanza ormai sepolto, e dalla guerra in Tripolitania.

Compagnia Ermete Novelli, con la Giannini, la Liberati, la Cattaneo, Il Ferrati il Lambertini il Piamonti.

Compagnia Ermete Zacconi, amministrata dal Saltarelli, che inizierà le sue recite nella primavera, e non ancora definitivamente composta.

Compagnia di Ferruccio Garavaglia con Tilde Teldi Deal Ferrero, Adele Garavaglia, Balestrini, Casini Dante, Cappelli, Roberto Roberti, Onorato, Cecchi, Geri, Turco, Merkel, Colelli, Virgilia.

Compagnia Alfredo De Sanctis con Alda Borelli, la Benivento, Ameliaa Piemontese, Bezzo, Campana Cigoli, Pettinelli, Cavenago.

Compagnia Gustavo Salvini, con Ida Salvini, Majone, Aureli.

Le ditte di nuova formazione sono le seguenti:

Compagnia Gandusio-Borelli-Piperno, diretta da Flavio Andò con Lydia Borelli, Wanda Capodaglio, Ida Salvioni, Gina Graziosi, Amelia Marini, Venturi Lazzeri, Targioni, Luigi Zoncada, Gandusio, Piperno Racca, Rampa.

Compagnia Talli-Melato Giovannini, direttore Virgilio Talli, della quale fanno parte la Melato Jone Frigerio, Lola Maggi, Giuseppina Solazzi, Elvira Betrone, Gina Paoli, Alberto Giovannini Annibale, Betrone, Giulio Paoli, Ruggero Lupi, Gabriellino D'annunzio, Giorgio Bozzo, Miniati.

Compagnia Virginia Reiter-Luigi Carini, con Nerina Grossi, Ernestina Bertramo, Maria Barach, Tullia Baghetti, Enrichetta Sabattini, Cesira Lenard, Maria Corsi, Aristide Baghetti, Calisto Bertramo, Romano Calò, Carlo Micheluzzi, Enrico Sabatini, Guido Brignone, Arturo Garzes.

Compagnia Ruggero Ruggeri, con Evelina Paoli, Adele Messo-Rofolfi, Olga Vittoria Gentili, Francesca Paganini, Lucia De Piano, Edoardo Bonafini, Alfredo D'Antoni, Umberto Zanuccoli, Rodolfo Badaloni, Vittorio Piacentini, Becci Simbolotti.

Compagnia Calabresi-Sabbatini-Ferrero, con Giannica Chiantoni, Gemma Pinelli, Nina Vaschetti, Ofelia Zenoni, Rina Castellani, Ada Dondini, Gemma Autuzzi, Oreste Calabresi, Ernesto Sabatini, Ernesto Ferrero, Ettore Piergiovanni, Maria Mina, Lazzari, Maccheroni, Zona.

Compagnia Amedeo Chiantoni con Alfonsina Pirei, con Gilda Zucchini-Maione, Italia Almirante, Luisa Piacentini, Giulia Viotti, Teresa Caldelli, Amedeo Chiantoni, Vittorio Pieri, Remo Lotti, Amerigo Manzini, Gino Viotti.

Compagnia Tina Di Lorenzo-Falconi diretta da Marco Praga, con Edvige Reinach, Giulia Iris, Iole Piano, Elide Bassetti; la Dondini, Armando Falconi, Enrico Reinach, Febo Mari, Sterni, Camillo Pilotto, Cappellaro.

Compagnia di Emma Gramatica con la Verani, la Raspantini, Dante Cappelli, il Casilini, il Falciani.

Compagnia Palmarini-Grassi-Farulli con Merledes Brignone, Delfini Campi, Elisa Grassi, la Molesini, il Palmarini, il Farulli, il Grassi, Direttore artistico Giannino Antona Traversi

Compagnia comica Galli-Guasti-Ciarli-Bracci, con la Galli, la Romagnoli, la Grassi, la Sandrinelli, la Ciarli-Chiarini, Dora Lambertini, Ada Vaschetti, Amerigo Guasti, Ciarli, Bracci, Conforti, Galli, Gennaro, Borelli.

Compagnia comica cooperativa diretta da Sichel con Giulia Rizzetto, Amelia Chellini, Brunini-Privato, Alfonso Cassini, Guido Ristori, Nicola Pescatori.

Compagnia Stabile Romana con Teresa Mariani, Ettore Berti, Emilia Varini, Pierini Rosa, il Ninchi, l'Almirante.

Compagnia di Sem Benelli con Teresa Franchini, il Tempesti, il Fumagalli, il Tumiati.

Compagnia del Grand Guignol diretta da Alfredo Sainati con Bella-Starace Sainati.

Compagnia drammatica popolare diretta da Achille Maieroni, con Emma Sanipoli, Mercedes Diaz, Giulia Gamera, Ersilia Maieroni, Giseida Sabatini, Filiberto Mateldi, Magheri, Signori, Piacentini.

Compagnia Renzi-Gabrielli con la Gabrielli, la Benvenuti, il Renzi.

Compagnia comica delle maschere diretta da Armando Rossi, coi coniugi Picello, il Frigerio, la Seglin, lo Scarani, Prosdocimi, lo Spinelli.

Compagnia Della Guardia diretta da Ettore Paladini, con Clara Della Guardia, la De Sanctis, Rizzotto, Gemmò, Tei.

Compagnia del teatro a sezioni del Trianon di Torino, diretta da Gerolamo Enrico Nani, con Giannina Udina, Rita Capodaglio, Italia Colonnello, Riccardo Tolentino, Francesco Valenti, Ruggero Capodaglio.

Compagnia del teatro a sezioni delle Quattro Fontane di Roma, diretta da Boutet e Dondini.

Compagnia stabile del Manzoni di Roma diretta da Dillo Lombardi

Compagnia del Teatro Italiano diretta da Achille Vitti, da Fausto Salvatori e Gino Cucchetti, con Tina Bondi prima donna.

Vi saranno inoltre le compagnie di *Raffaello Mariani, Luigi Duse, Carlo Duse, Artale-Musella.*

Le compagnie dialettali subiranno radicali riforme. *Benini, Zago, Grasso*, riposano e le loro compagnie si sciolgono.

Ferravilla reciterà ad intervalli.

Vi saranno la *Compagnia d'arte siciliana* diretta da Marazzi-Diligenti, con la Bragaglia, il Majorana, il Museo; la *compagnia Toscana del Niccoli*; la *Piemontese, la Siciliana* diretta da Ferrau, con Mimi Aguglia, le veneziane *Bratti, Corazza Brizzi*, le bolognesi *Galliani e Magazzari.*

SPORTS

Tiro al piccione. — Montecarlo. — L'affluenza è diventata enorme. Al premio del Mediterraneo presero parte 107 tiratori. A 26 met. e ½ i sigg. Gleim e Galletti, uccidendo 14 su 14 si divisero i primi premi in fr. 10.885 - il conte Pfeil e il sig. Remo con 13 su 14 presero il terzo premio di L. 4.400.

Altra *poule*, vinta dai sigg. Gemander, de Dehaer, conte Haugvrite e Ginot. (*Giudie*)

Il «match» Carpentier Sullivan a Montecarlo

MONTECARLO 21 — La giornata del 29 corr. sarà una delle maggiori negli annali sportivi.

Il *match* di boxe Carpentier - Sullivan non sarà la sola attrattiva del programma giacchè altre tre sfide meriterebbero da sole la qualifica di sensazionali; si vedranno alle prese Bernstein e Spenieley; poi un campione della *Cote d'azur* e un giovane inglese molto apprezzato dai competenti: infine un *match* tra due pesi *mi - moyens* che sarà il vero campionato d'Europa per tale categoria.

Oltre agli uffici già menzionati, il pubblico potrà procurarsi dei posti al *National Sporting Club* di Parigi e da Giovanoli, piazza St. Roch a Mentone.

Caccia alla volpe - a Prima Porta.

Tempo splendido – Terreno ottimo – Sono fuori 20½ coppie di cani.

Cacciato sempre lungo gli spallettoni macchiosi di Monte Oliviero.

Trovate molte volpi che non si decidevano a venire all'aperto. Galoppato parecchio senza risultato. In complesso discreta giornata con oltre 150 cavalieri

Palazzo di Giustizia

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO — *Magnasciutti Riccardo*, pizzicheria, via Vespasiano n. 4-6 - Fallimenti su istanza della ditta Dionigi Lazzati di Milano - Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti - Curatore provvisorio: avv. Ferdinando Mambor, via Pontefici n. 6 - Prima adunanza dei creditori 12 marzo - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 22 marzo - Chiusura: 11 aprile.

Cremonini Francesco, gioielleria, via del Babuino, n. 173 - Fallimento su istanza propria - Dal bilancio risulta: attivo lire 3058,18; passivo lire 16.919,72 - Giudice delegato avv. Ermanrico Ciuffoletti Curatore provvisorio: rag. Giuseppe Lenzi, via 4 Fontane n. 156 - Prima adunanza dei creditori: 12 marzo - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 22 marzo Chiusura: 11 aprile.

Castris Alfredo e Valeri Ottorino, cravatte ed altro, piazza di Pietra n. 63 - Fallimento su istanza della ditta Carlo De Micheli di Milano - Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti - Curatore provvisorio: avv. Salvatore Belfiore, via Cicerone n. 28 - Prima adunanza dei creditori: 12 marzo - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 22 marzo - Chiusura: 11 aprile.

Conjoli Virgilio commerciante in Grottaferrata - Fallimento su istanza della ditta Luigi Lazzati di Milano - Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti - Curatore provvisorio: rag. Pellegrino Ascarelli, via Torino n. 38 - Prima adunanza dei creditori: 12 marzo - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 22 marzo - Chiusura: 11 aprile.

Riacci Giovanni, drogheria e pizzicheria, via Casilina n. 53-55 - Fallimento dichiarato d'ufficio - Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti - Curatore provvisorio: rag. Pietro Cappellini, via del Quirinale n. 28 Prima adunanza dei creditori: 12 marzo - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 22 marzo - Chiusura: 11 aprile.

PICCOLI FALLIMENTI

Cervelli Filippo, pane e paste, piazza del Fico n. 27 - Commissario giudiziale: avv. Gaetano D'Aste Stella, via Nazionale n. 13 - Dal bilancio risulta: attivo lir 2170,90; passivo lire 4395,30.

Politi Carlo, cappelli, via P. Umberto n. 105 - Commissario giudiziale: avv. Bruno Ciolfi, piazza madam n. 6 - Dal bilancio risulta: attivo lire 3540,35; passivo lire 4640,95.

CROCE ✚ ROSSA

Seguito delle oblazioni pervenute al Comitato Centrale:

Delegato Croce Rossa, Colle d'Anchise	L.	23,90
Società Lega Cittadina di Hancoch	»	254,70
Emilio Fanucchi e C., S. Paulo	»	100 —
Delegato Croce Rossa, New York	»	2.000 —
Società di M. S. Cusanesi di New Heven	»	250 —
Soc. Patria e Lavoro di Boston		157 —
Castelli Natalina, presidente Compagnia Dame di Carità di Teramo	»	315,47
Dalle Colonie Italiane del Cile a mezzo Incaricato d'affari a Santiago	»	130.368,10
Com. Croce Rossa Italiana, Dovadola	»	300 —
Società di M. S. «Emanuele Filiberto» di Michel B. C.	»	307 —
Valensia dr. Gustavo, delegato Croce Rossa ad Alessandria d'Egitto	»	605,35
Delegato Croce Nossa, Bagnolo di Po	»	100 —
Delegato Croce Rossa, Famma		150 —

Il diario della guerra [1]

Settembre.

Deliberato col giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'*ultimatum* alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche e l'intimazione del blocco sulla costa libica.

Ottobre.

Sbarco di marinai il 4 a Tobruk, il 5 a Tripoli.

Sbarco delle prime truppe dell'esercito il 10 a Tobruk, e l'11 a Tripoli, il 18 a Derna, il 19 a Bengasi (di viva forza) il 21 a Homs.

Frequenti attacchi notturni a Bumeliana a cominciare dal 10.

Novembre.

Si richiama alle armi la classe 1889 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e la Cirenaica.

Si respingono frequentissimi attacchi, specialmente a Tripoli; si bombarda Zuara, Tagiura, Misurata e caserme della costa arabica.

Il 6 si riconquista la batteria Hamidiè e il 25 la intera linea Henni Fortino Mensri, già spontaneamente abbandonate.

Dicembre.

Si respingono frequenti attacchi nei giorni 1 ad Homs; 3, 5, 11, 16, 21, 23, e 25 a Bengasi; 22 a Tobruk; 26 a Derna.

Il 4 battaglia e occupazione di Ain Zara; il 13 occupazione di Tagiura; il 17 ricognizione su Zanzur; il 19 ricognizione e combattimento a Bir Tobras.

ANNO 1912

Gennaio.

Combattimenti in massima di non grande entità: l'1, 14, 29 a Tobruk; il 5 ad Homs; il 12 a Bir el Turki; il 13, 18, 23, 29, 30, 31 a Bengasi; il 17 a Derna, il 18 a Gargaresch, il 28 (più importante) ad Ain Zara.

Il 7 battaglia navale di Konfuda.

Il 19 si occupa stabilmente Gargaresch.

Il 17, 19, 24, 27 bombardamento di Zuara, Akaba, Moka e Giabbanah.

Il 21 si notifica il blocco della costa di Hodeida.

Il 15, 18, 25 incidenti del *Manhouba*, del *Carthage*, del *Tavignan*.

Febbraio.

L'1 si bombardano i forti turchi della costa dello Jemen e la guarnigione di Scick Said dinanzi a Perim

Nella notte (1-2) il nemico sostenuto da pezzi di artiglieria attacca il fronte merdionale delle difese di Homs.

3. Si riprende per due ore il bombardamento del forte e dei campi turchi a Scick Said.

Una mahalla di qualche centinaio di armati si stabilisce fra Gargaresc e Zanzur.

Gruppi di beduini attaccano da est e da sud le posizioni di Tumulus a Tobruk.

A Derna continuano a presentarsi giornalmente nemici che si sbandano ai primi tiri di artiglieria.

4 Parte da Tripoli il generale Caneva.

5. Una batteria da 149 tira da Gargaresc contro opere di terra costruite fra Zanzur e Gargaresc.

Avvisaglie a Tobruk.

5. Scontro di cavalleria a Bengasi. Si distingue il nostro reparto arabi.

7. Giunge a Tripoli l'*Europa* col gruppo dei camellieri eritrei.

Piccoli attacchi a Tobruk.

9. Giunge a Tripoli il battaglione eritreo.

10-11. Violenti attacchi contro le difese di Derna.

12. Volo di Moizo e Gavotti da Tripoli ad Homs.

13. Scontro di cavalleria con beduini a Bengasi.

14. Nuovo bombardamento di Sceik Said.

16. Telegrafano dal Cairo di una disfatta del governatore turco Mohamed Alì nello Jemen.

17 Un battaglione nostro attacca e respinge qualche centinaio di beduini usciti da Moriunos, presso Bengasi.

Fuoco di artiglieria contro carovane innanzi al forte di Tobruk.

Pazzesco bando del Comando turco in Cirenaica circa fantastica invasione ottomana in Italia su Roma.

18. Il gen. Caneva rientra a Tripoli.

19 — Un 500 Aulud Bu Scis si dice siano arrivati al Garian.

20 — Aumenta la presentazione di arabi a Tripoli.

21 — Si smentisce la notizia d'un nostro sbarco nelle isole Farsau.

(1) I numeri contenenti il Diario particolareggiato delle operazioni nei primi mesi della guerra si possono richiedere all'amministrazione.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI' 23 Febbraio 1912 — S. Romana

Leva il sole alle 7,2 — Tramonta alle 5,48

Leva la luna alle 6,56 — Tramonta alle 15,48

L'Ave Maria suona alle ore 6.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 22 gennaio 1912 - Ore 11

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Pietrob.	-2,4	nebb.	Nizza	6,6	1/4 cop.
Ambur.	1,1	nebb.	Zurigo	5,6	3/4 cop.
Vienna	4,4	3/4 cop.	Costan.	—	—
Madrid	7,2	coperto	Malta	13,0	1/2 cop.
Parigi	8,1	piovoso	A ca[illegible]	10,6	coperto

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	8,5	sereno	calmo	14,6	8,4
Torino	2,4	sereno	—	9,6	3,0
Milano	3,6	nebb.	—	12,0	3,7
Venezia	5,5	nebb.	calmo	10,6	5,0
Bologna	6,4	sereno	—	10,8	—
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	8,0	3/4 cop.	l. mosso	13,2	7,4
Firenze	6,2	nebb.	—	11,6	5,2
ROMA	6,0	1/4 cop.	—	14,2	5,1
Bari	9,3	1/2 cop.	calmo	13,8	6,4
Napoli	8,5	1/2 cop.	l. mosso	14,0	6,1
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	6,0	coperto	—	11,0	1,8
Palermo	11,8	coperto	agitato	19,6	10,4
Messina	12,0	1/4 cop.	calmo	17,0	11,0
Cagliari	13,0	sereno	mosso	15,0	7,0

Probabilità venti moderati tra Nord e ponente sulle isole, deboli o moderati settentrionali altrove; cielo sereno al Nord, centro e Sardegna, vario altrove, con qualche pioggia all'estremo Sud.

[illegible] a Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 767,0. Termometro centigrado massimo 15,2 minimo 5,1 Umidità relativa 66 assoluta 6,99. Vento a mezzodì [illegible]. Stato del cielo sereno.

Indovinello

Mago sono io che nel cambiar sembiante
Altro apparisco altrui da quel ch'io sono
E a rinfacciar io mi dimostro buono
I difetti di chi mi viene innante.

Spiegazione del giuoco precedente:

IL MUGNAIO

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 19 FEBBRAIO 1912

Insegna Vittorio stuccatore con Miniscalso Maria
Pieracci Enrico cameriere con Nocella Avelia
Marchetti Marzio oste con Aluisi Elena
Pasio Ernesto impiegato con Cavolata Emma
Vitelli Franco impiegato Banca d'Italia con Alessi Eugenia
Neri Pietro bracciante con Corpiccioni Isabella
Lenti Giovanni astucciere con Beltrami Paolina
Porta Metello barbiere con Feliciotti Gaetana
Chiarenza Salvatore tramviere con Maccarelli Annunziata
Spek Ernesto tipografo con Bernardini Alessandra
Topi Paolo cameriere con Gerlini Cornelia
Picconi Alfonso negoziante con Badaracco Amelia
Lauroni Armando impiegato con Civalieri-Di Masio Maria
Cacciò Renzo impiegato con Tranquilli Maria
Corrado Ernesto barbiere con Bassi Eleonora
Amorosi Antonio falegname con Cavalli Angela
Tofani Arturo palafreniere con Bitossi Argene
Zanetti Ernesto impiegato con Cavalieri Lina
Miatton Torquato segretario comun. com. con Agretti Emilia
Laurentini Giuseppe muratore con Cipriari Adele
Ricci Romeo medico-chirurgo con Chiorazzi Bernardina
Parsi Attilio impiegato comunale con Rondoni Adele
Sega Alfredo impiegato con Terrigi Dalila
Mazzanti Romolo gamista con Curzi Bianca
Sagone Salvatore sott'ufficiale P. S. con Abbati Margherita
De Franceschini Carlo impiegato con Rossi Annita
Storti Raimondo muratore con Ricci Agnese
De Paolis Guerrino pittore con Bertuccioli Maria
Luparini Domingi impiegato con Lion Olga
Formilli Domenico negoziante con Folicaldi Giuditta
Crocetti Guido compositore tipografo con Fantozzi Antonietta
De Rossi Francesco impiegato con Mugnozza Emma
Lubrani Fernando commesso con Orsini Ada
Agliata Giovanni ferroviere con Guglielmi Emilia
Bellioni Fulvio commesso postale con Agliata Fortunata
Bellucci Giovanni impiegato d'Albergo con Giacomini Italia
Ruzza Aurelio calderaio con Lorenzetti Clotilde
Sabella Eustacchio marmista con Filonzi Maria
Ferrazzoli Umberto negoziante con Lingini Caterina
Strecioni Enrico stuccatore con Valletta Aquilina
Polacco Adamo pontarolo con Fortucci Emilia
Villeggia Giovanni possidente con D'Antoni Norma
Aldega Giovanni impiegato con Schattka Franziska
Della Rocca Umberto avvocato con Squarci Anna.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Roma R. Tribunale - 28 febbraio - vendita di immobili siti in Montecompatri in 18 lotti

Valle Luconia - R. Sotto Prefettura - 28 febbraio - Vendita di materiale legnoso -. 61.930.

Roma - Intendenza Finanze - 28 febbraio - Aggiudicazioni di vendita generi di privativa n. 120 in Roma.

Ministero di Agricoltura - 29 febbraio - Concorso per un posto di compilatore di 4ª classe nel regio ufficio di metereologia in Roma.

Ministero Marina - 1° marzo - Concorso per un posto di cronometrista - orologiaio.

Trapani - Intendenza di finanza - 1° marzo - Conferimento di vendita generi di privative in Alcamo.

Aversa Reale Manicomio - 2 marzo - Appalto generi di vitto ed altro occorrenti al Manicomio pel biennio 1912-1913.

Poli - Municipio - 2 marzo - Appalto dazio consumo L. 22.500 annue.

Patrica - Municipio - 2 marzo - Appalto lavori stradali L. 91.206.

Ministero lavori pubblici - 2 marzo - Costruzione stradale presso Amalfi L. 176.496.

— Presso Tribogna L. 123.600.

Lugnano in Teverina - Municipio - 2 Marzo - Costruzione nuovo acquedotto L. 40 mila.

Potenza R. Prefettura - 2 marzo - Completamento stradale. Lire 65.518.

Ministero Tesoro - 2 marzo - Provvista di 22.800 risme di cartoncini in due lotti.

Ministero Poste - 2 marzo - Provvista di bracci curvi e vite per pali e a muri, diritti per traverse.

Ministero Agricoltura - 29 - Febbraio - Concorso a due posti di segretario di 4 classe.

Ministero lavori pubblici - 1° marzo - Costruzione stradale del sambro. L. 211.304.

Spezia Municipio - 1° marzo - Esecuzione di una fogna L. 140 mila.

Ministero dell'Interno - 1° marzo - Concorso al posto di direttore del laboratorio chimico per gli esplosivi.

Alessandria - Intendenza di Finanza - 1° marzo - Manutenzione del canale Carlo Alberto - L. 38.780.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Italia — Il *Taormina*, prov. da New York, è passato il 20 al Capo Sagres, diretto a Napoli e Genova.

La Veloce — Il *Città di Torino* ha proseguito il 20 da Port of Spain per gli scali dell'America Centrale.

Lloyd Sabaudo — Il *Tommaso di Savoia* è partito il 17 da Buenos Aires per Santos, Barcellona e Genova.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 22 Febbr. – Pres. **Manfredi.**

Alle 14,45 le tribune sono già affollatissime compresa quella dei deputati che è letteralmente gremita. L'aula si popola di senatori; tra i primi si nota il venerando on. Greppi.

Viene nella nostra tribuna l'on. Falcioni, sottosegretario di Stato all'interno, accompagnato dall'on. Cimati. Entrano intanto e prendono posto al banco del governo i Ministri della guerra e della marina, Spingardi e Leonardi Cattolica.

Quando il Presidente seguito da molti senatori e dai Ministri sale alla presidenza, sono presenti 230 senatori.

Aperta la seduta e letto il processo verbale, il Presidente annunzia la nomina a Vice Presidente del sen. conte Casana. Da indi la parola al sen. Finali.

Saluto all'esercito e all'armata d'Italia.

Finali. (*vivissima attenzione*) Avrei desiderato che altri si rendesse interprete degli alti sentimenti del Senato in questo solenne e storico momento; ma ho ceduto alla esortazione di benevoli amici, i quali hanno creduto convenisse che il Senato, dopo la lunga interruzione dei suoi lavori, dovuta a circostanze ed eventi così straordinari indirizzasse un saluto ai valorosi dell'esercito e dell'Armata (*tutti i Senatori ed i Ministri si levano in piedi, applaudendo prolungatamente. Grida di « Viva l'Esercito, viva il Re, viva l'Italia*). Ai valorosi che sono il fiore della gente nostra i quali in quelle terre africane, che furono nei secoli antichi il campo alle più dure prove ed ai più insigni trionfi di Roma, combattono, soffrono e vincono e fanno ricordare il *facere et pati fortia romanum et. (prolungata ovazione. I Senatori tutti ed i Ministri sono in piedi).*

Ad essi l'onore ed il continuo sorriso della vittoria ed il saluto più fervido, con un sentimento profondo di gratitudine e riconoscenza deve andare ai caduti (*applausi vivissimi*). Ad essi, non pianti, nè cipressi ma lauri ed allori. Morirono per la patria, perchè la patria è dovunque sventoli la bandiera nazionale (*vivi e generali applausi. Grida di « Viva l'Italia! »*)

E' recente la celebrazione del cinquantesimo anniversario della redenzione d'Italia e della sua costituzione in unità di vero Stato: quella celebrazione ridestò molte memorie ed accese molte speranze.

In quella solenne occasione nel presentare le nostre felicitazioni alla Maestà del Re nel quale rifulse di un nuovo raggio la gloria della sua antica Famiglia (*i Senatori si levano ed applaudono lungamente al Re e alla Casa Savoia*). Voi gli dicevate: « ad un gran popolo non basta vivere e tanto meno basta al popolo italiano le cui tradizioni eccitano e confortano i più alti propositi (*applausi*).

I vostri applausi, on. Colleghi, diedero rilievo a quelle mie vane parole che rispondevano al sentimento nazionale. Se ne è avuta la prova pochi mesi dopo, il giorno in cui il nostro Governo con atto pronto e risoluto (*applausi generali*), ma lungamente aspettato, prese posto nel dominio del Mediterraneo, dal quale pareva che ci si volesse escludere.

Un entusiasmo di applausi in tutta Italia (*benissimo*). Entusiasmo il quale, dopo parecchi mesi, ancor dura (*approvazioni*). Questo mare donde ebbe due volte origine la civiltà universale, e che fu poi sempre illuminato di gran luce di civiltà, il mare sul quale si stendono più largamente i nostri lidi, era a noi mi chiuso quasi ci fosse a noi interdetto di partecipare all'opera civilizzatrice delle grandi nazioni (*benissimo*).

Eravamo come ristretti in un circolo nel quale con esuberanza di popolazione e di forze ci dibattevamo.

Noi siamo noti, le nostre intenzioni pacifiche e civilizzatrici furono dagli indigeni disconosciute, ma noi con giuste leggi, con mite ed equo imperio, con quei benefici che reca la civiltà noi otterremo il favore di quei popoli e daremo a loro quei benefici che vennero ad essi meno per invasione barbarica e restituiremo quella vita che fu la gloria dei nostri maggiori (*approvazioni*).

Non vi è grandezza senza sacrifici non vi è gloria senza pericoli; ma la fortuna e l'onore dell'Italia sono affidate ai prodi dell'Esercito e dell'Armata (*bene, bravo*) ed ai loro valorosi condottieri (*applausi generali*).

Essi non sono là per il gusto di guerreggiare, bensì per aprire con la guerra la via alla civiltà ed assodarne le conquiste (*benissimo*).

Io, ve lo confesso, vagheggio col pensiero il ritorno delle nostre bandiere con le aste sormontate dall'aquila romana, che tanta ala distese sul mondo antico (*applausi generali*) *grida di « Viva l'Italia! »*).

Ripiglieremo dunque on. Colleghi, con animo fidente i lavori nostri. A questi daranno ampia materia i provvedimenti di varia natura per la Tripolitania e la Cirenaica di cui ci dovremo occupare con speciale sollecitudine.

In ogni grave momento della vita nazionale, più luminosa e concorde si manifestò sempre la vita del Senato, il quale mostrò in solenni occasioni la sua profonda immutabile devozione al Re e alla Patria. Anche ora il Senato non verrà meno a sè stesso e alle sue tradizioni (*prolungata ovazione, grida di « viva l'Esercito, viva il Re, viva l'Italia ». vivissime congratulazioni all'oratore*).

Presidente. (*si leva e con lui si levano tutti i senatori ed i Ministri*).

Sì, sì, vada l'unanime caldo saluto del Senato ai nostri combattenti. E con il saluto vada ai prodi dell'esercito e della flotta il plauso al valore con cui sul suolo libico e sui mari portano di vittoria in vittoria la nostra bandiera, tenendo alto ed onorato il nome italiano (*applausi generali*).

Gloria ai caduti, che pugnando eroicamente han versato il sangue per la patria. La gratitudine della patria consacri la loro memoria. (*vivissimi applausi*)

Sappiano le belligeranti schiere, sappiano le navi nostre che noi siamo presso loro con i cuori colmi di voti, perchè al valore continui feconda la sorte delle armi e la conquista già nostra sia coronata da pieno trionfo. (*ovazioni prolungate*).

Spingardi (Min. della Guerra). Ai valorosi di terra e di mare che nel nome d'Italia caddero, consacrando col loro sangue i nuovi destini della Patria, l'Esercito tributa altissimo onore, inneggiando al sacrificio loro, che irradia di nuova purissima luce le nostre bandiere che eleva gli spiriti, che ritempra caratteri e fede (*applausi*).

Ai fratelli d'arme che tuttora trovansi al posto d'onore di fronte al nemico, l'Esercito fidente ed ammirato rinnova il suo augurale saluto, mentre in ogni lembo d'Italia nostra, ambito premio al dovere compiuto, risuona alto e lusinghiero il plauso alle prove sin qui fornite dall'esercito con fervido entusiasmo e con devozione profonda. (*benissimo*).

Ed oggi, in quest'ora memoranda da quest'Aula ove si raccolgono il più alto senno e le maggiori benemerenze verso la Patria, giunga ben cara al cuore dei giovani soldati d'Italia l'attestazione solenne che essi non indegnamente seguirono l'esempio dei prodi cui devesi la redenzione della Patria. (*prolungata ovazione, i senatori si levano applaudendo vivamente*).

Onorevoli senatori, l'Esercito è sommamente grato a Voi ed al Paese tutto. Fiero e forte di tanto consenso l'esercito con rinnovata lena e con fede ritemprata continuerà a dedicare, siatene certi, le sue più nobili energie al degno conseguimento dei suoi alti doveri a maggior gloria del Re e della Patria. (*nuovi applausi generali*).

Leonardi-Cattolica (Min. della Marina). Il plauso di questa alta assemblea a favore dell'Armata, suscitato dalle nobili parole dell'Illustre nostro Presidente e dell'on. Finali, sarà appreso con vivo compiacimento da tutto il personale della marina, e sarà per esso il guiderdone, il premio più ambito (*approvazioni*).

In nome della Marina ringrazio il Senato, assicurando che l'Armata la quale finora ha dato soddisfacente prova di sè (*ovazioni ed applausi vivissimi. Tutti i senatori ed i Ministri si levano e gridano: « Viva la Marina italiana »*), continuerà a farsi onore ogni qualvolta il bisogno le domandi di agire.

Essa persevererà nella sua azione intesa sempre al progresso del paese, conservandosi degna della fiducia della patria, cooperando alla grandezza di essa nei nuovi destini ai quali è chiamata (*nuove ovazioni vivissime*).

Parla infine acclamato l'on. Presidente del Consiglio (Vedi: *Ultime notizie*).

La seduta è levata alle 15,30 è rimandata alle 15 di domani.

Camera dei Deputati.

Seduta del 22 febbraio — Pres. **Marcora** *— ore 14.*

L'aula presenta un aspetto imponentissimo; le tribune sono gremitissime e nell'aula sono circa quattrocento deputati.

In una tribuna riservata si vedono anche i tre giovani tripolini. Abdul Selam Bussairi, Bescir Bussairi e Bubacher Smirli, condotti in Italia dal signor Bagnoli per potere studiare agraria nelle nostre scuole.

Quando alle ore 14 precise l'on. Marcora entra nell'aula dalla porta di destra e sale la scaletta della presidenza, seguito dai membri del governo, scoppia nell'aula un applauso unanime fragorosissimo, che dura qualche minuto, a cui si associano tutte le tribune fra le grida di « Viva l'Italia, Viva Tripoli. »

Cessati gli applausi il Presidente dichiara aperta la seduta ed il segretario, on. Rienzi, con molta abilità riesce in pochi minuti a dar lettura del verbale dell'ultima seduta del luglio 1911.

Quando l'on. Marcora si alza, tutti i deputati sono pure in piedi.

DISCORSO DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA

L'on. Marcora, con voce vibrante e commossa pronunzia quindi il seguente discorso:

Onorevoli Colleghi!

Quale più gradito e più felice auspicio alla ripresa dei nostri lavori, che non sia quello dell'invito che, col cuore esultante e sicuro interprete dei sentimenti di voi tutti, io vi faccio, o colleghi amatissimi, da questo seggio, al quale mi chiamò la vostra fiducia, di manifestare il vostro plauso solenne e la vostra ammirazione all'Esercito e all'Armata? (*Applausi nell'aula e nelle tribune*)

E sia nel vostro plauso, nel vostro saluto ai valorosi fratelli combattenti in Libia l'espressione più alta e più sintetica dell'affetto e della gratitudine, che a loro deve l'intera nazione, per l'immenso beneficio, morale ch'essi le hanno reso (*Applausi*).

Se, infatti, al primo inizio dell'impresa, alla quale il Governo si è accinto, a tutela della dignità e degli interessi d'Italia, l'unanime consenso di pensieri e di propositi manifestatosi in ogni regione ed in ogni classe di cittadini - non senza stupore e sorpresa di quanti non conoscono ancora l'anima di nostra stirpe - ha rivelato al mondo civile che la nuova Italia vive, non soltanto nel miracoloso risveglio delle sue energie materiali, ma anche nella sua unità e disciplina morale, la mirabile condotta dei nostri soldati e marinai ha provato che essa ha ormai il presidio formidabile della coscienza e della volontà concorde di tutto un popolo. (*Applausi prolungati*).

Nè alcuna rampogna sorga in questo momento a menomare la serenità dei nostri sentimenti e lasciamo nell'oblio le incoscienti offese e le organizzate menzogne contro le quali, del resto, si ergono accusatrici inconfutabili le vittime martirizzate della barbarie del nemico.

Volgiamo invece gli animi nostri al patriottico ardore e alle idealità purissime, di cui abbiamo avuto in questi ultimi tempi tante fulgide affermazioni.

E ricordiamo: La preparazione da tutti ammirata dell'Esercito e della Flotta, frutto delle vigili cure dei Governanti, del Parlamento e del Paese; la saggezza ed il valore dei Capi, che, per le navi e per tutte le armi, ogni regione, dalle Alpi alla Sicilia, ha dato all'Italia: le audacie e gli atti di indomito coraggio che hanno coperto ugualmente di gloria ufficiali di ogni grado e soldati e marinai, e le morti eroiche che hanno congiunto quasi in spirituale amplesso figli di tutte le classi sociali;

ricordiamo il torrente di affetti e di virtù, che abbiam visto sgorgare fin dalle lettere dei più umili gregarii!

E diamo lacrime ai caduti, ma ricordando, commossi, il saluto augurale alla patria spesso dai morenti sussurrato ai loro capi e compagni, come se a distanza di più di un secolo siasi ripercossa nelle nostre insanguinate trincee l'eco del canto dei martiri partenopei:

Chi per la Patria muor - ha già vissuto assai. (*Applausi*).

Vigiliamo alla custodia di tanto tesoro di virtù militari e civili!

E ogni volta, che, portate dai flutti del mare che fu nostro, nuovamente ci giungano le grida fatidiche: « Avanti garibaldini del mare! » « Bersaglieri a me! » « Avanti tutti alla pugna, alla vittoria! » qui si risponda: come oggi siamo, sempre saremo, concordi e pronti ad ogni sacrificio per l'onore e la grandezza d'Italia. E' questo, onorevoli colleghi, il nostro dovere!

« *Et sit nobis, in animo constantia!* » (*Applausi prolungati*).

Lacava. Io dirò poche parole per debito di onore e di ufficio, quale decano della Camera, associandomi a quelle eloquenti e commoventi del nostro illustre Presidente, nel quale vibra costantemente l'anima del patriotta.

Nella vita dei popoli vi sono delle ore, nelle quali le Assemblee che li rappresentano, s'innalzano su tutti e su tutto, e non hanno che un solo pensiero, come un faro luminoso: l'avvenire e la grandezza della Patria.

Ed è questa l'ora nostra.

Nè posso, nè debbo dire di più. Ho detto questa è l'ora nostra. Quando tuona il cannone non vi sono nè vi debbono essere dissensi politici nè distinzione di parti. (*Vive approvazioni*). In quest'ora solenne ci tornano alla memoria le memorabili discussioni delle grandi Assemblee, che precedettero ed accompagnarono il nostro Risorgimento. Ed una deve essere le nostra aspirazione: quella della vittoria delle nostre armi, una la nostra deliberazione: quella di contribuirvi con tutte le nostre forze. (*Vive approvazioni*). Ed io da vecchio garibaldino sono lieto che tra i combattenti in Tripolitania vi è uno dei miei figli. (*Vivissimi applausi*).

Da questa Roma, ove ogni punto ricorda la nostra grandezza, da qui, donde partivano le legioni vittoriose e si diffuse la civiltà, sia uno il nostro augurio: che la vittoria coroni il valoroso nostro esercito e la gloriosa nostra armata, che mostrino nella Libia che l'Italico valor non è ancor morto (*Bravo! Bene!*), ai caduti il saluto della gloria, all'esercito e all'armata io mando, a nome della Camera, il reverente ed augurale saluto. Uno il nostro grido: « Viva l'Italia, viva la Patria grande e forte! » (*Tutti i deputati e i ministri sorgendo in piedi accolgono le ultime parole dell'oratore con vivissimi e prolungati applausi*).

IL DISCORSO DEL MIN. DELLA GUERRA

Spingardi. Ascrivo a grande onore il parlare qui, in quest'ora solenne, in nome dell'esercito.

Con fraterna pietà e con legittimo orgoglio l'esercito si associa all'alto tributo di onore che da voci così autorevoli e con sì fervido consenso fu reso ai fratelli di terra e di mare che fieramente attestarono in Libia l'italico valore e di lor vite fecero sacri i nuovi destini della patria. (*Applausi vivissimi generali e prolungati.*).

Onore e gloria ai prodi che sulle spiaggie gagliardamente conquistate, nelle oasi, fra le arene e sulle balze aspramente contese, con entusiastico ardimento si immolarono perchè la patria fosse più grande, più prospera, più potente! (*Vivi applausi*).

Onore e gloria ad essi poichè da tanto lor sagrifizio irradia si pura e benefica luce che gli spiriti eleva che i caratteri tempra, che negli animi tutti rafforza coscienza e fede! (*Vivissimi e fragorosi applausi.*)

Ed un saluto augurale ancora rinnova l'esercito ai compagni d'arme, che al posto d'onore, di fronte al nemico, serenamente affrontano tutt'ora disagi e pericoli. (*Applausi.*).

L'alto e lusinghiero elogio all'opera dell'Esercito, che ha pure testè risuonato in quest'Aula come autorevole eco delle nobili, calorose manifestazioni del paese, espressione della riconoscenza e fiducia della Patria (*Applausi*) forma il più ambito premio del dovere da tutti nobilmente compiuto, dai più infimi ai più eccelsi gradi, (*bene!*) nella silente severità degli studi e della preparazione come nel fervore delle battaglie (*Vivissimi e generali applausi*)

On. deputati, a nome dell'Esercito io vi ringrazio; il plauso dei rappresentanti della nazione sarà conforto e sprone a perseverare.

Oggi più che mai l'Esercito ha sentito e sente di avere con sè la grande anima della Patria. (*Applausi vivissimi generali e prolungati*). E, fiero di recarne le armi ed il vessillo in quest'opera alta di civiltà, con fede ritemprata rinnova solenne il giuramento che sempre e dovunque sarà della Patria degno per la maestà del suo diritto, per l'onor suo, per la sua gloria. (*Generali prolungati vivissimi applausi — I deputati ed i ministri si alzano — Grida unanimi di: Viva l'Esercito! — Viva l'Italia!*)

PARLA IL MINISTRO DELLA MARINA

Leonardi Cattolica. (*Vivi e generali applausi ed ovazioni — Tutti i deputati si levano in piedi — Grida di Viva la marina*). In nome della Marina onorata insieme all'Esercito da così imponente dimostrazione di stima e di affetto, io ringrazio vivamente la Camera ed esprimo la mia riconoscenza agli oratori che hanno rivolto parole di benevolenza alla marina ed all'illustrissimo Presidente in particolare, la cui nobile anima garibaldina ha fatto qui vibrare tutti i cuori (*Applausi vivissimi*).

La Marina è fiera di aver fatto il suo dovere. (*Vivissimi applausi*) e di aver potuto dimostrare con i fatti i progressi conseguiti e quale sia lo spirito che anima tutto il personale, dell'ammiraglio all'ultimo mozzo di bordo, ogni qualvolta essa è chiamata ad agire. (*Applausi vivissimi*). Nel plauso della Rappresentanza nazionale la Marina troverà non solo la più viva soddisfazione ed il premio più ambito; ma altresì l'incitamento più forte per perseverare a progredire ed a rendersi sempre più degna della fiducia e della stima del paese. (*Tutti i deputati e i ministri si levano in piedi — Vivissimi e generali applausi — Grida di: Viva la Marina!*)

Presidente, legge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, con animo riconoscente ed orgoglioso manda un saluto ed un plauso all'Esercito e alla Marina, che segnalandosi nel mondo, mantengono alto l'onore d'Italia.

« Lacava, Bettolo, Fani, Guicciardini, Carcano, Guido Baccelli ».

(*E' approvato all'unanimità fra vivissimi e prolungati applausi*).

La sovranità italiana nella Libia.

Giolitti, *presidente del Consiglio*, (*segni di vivissima attenzione*). Mi onoro di presentare alla Camera il R. Decreto del 5 novembre 1911, col quale la Tripolitania e la Cirenaica, furono poste sotto la sovranità piena ed intera del regno d'Italia (*Vivi generali e prolungati applausi — Acclamazioni — Tutti i deputati sono in piedi — Grida di: Viva la Libia italiana! — Applausi generali anche dalle Tribune*).

Il disegno di legge propone che questo decreto reale sia convertito in legge. Prego la Camera attesa l'importanza eccezionale del disegno di legge, di deferire l'esame ad una Commissione composta di ventun membri, e di incaricare il presidente della Camera della designazione di questi commissari. (*Benissimo! Segni generali di assenso!*).

Esprimerei poi il desiderio che la Camera consentisse alla Commissione, così nominata, di leggere la sua relazione alla Camera e, se la Commissione avesse compiuto il suo lavoro, domanderei che questa lettura potesse avvenire nella seduta di domani. (*Approvazioni generali — Applausi vivissimi e generali*).

Presidente, si riserva di indicare i nomi dei deputati che saranno chiamati a far parte della Commissione. La seduta è sospesa (ore 14.30) e sarà ripresa fra un'ora.

(*Mentre il Presidente lascia il suo seggio ed i ministri escono dall'aula si rinnovano gli applausi fragorosi e prolungati al grido di Viva l'Italia*).

La seduta è ripresa alle 16.15.

Presidente, comunica i nomi dei deputati, chiamati a far parte della Commissione, che dovrà riferire sul disegno di legge per la convalidazione del Decreto che pone la Tripolitania e la Cirenaica sotto la sovranità piena ed intera dell'Italia. (*Vedi ultime notizie*).

La seduta è tolta alle 16.20.

L'Italia in Libia.

Relazione ministeriale al decreto 5 dic. 1911

Ecco la relazione che precede il disegno di legge presentato ieri al Parlamento, per convalidazione del R. Decreto 5 novembre 1911, che pone sotto la sovranità piena ed intera del Regno d'Italia la Tripolitania e la Cirenaica:

L'Italia ha sempre considerato come suo interesse vitale l'equilibrio delle influenze politiche nel Mediterraneo ed ha costantemente ritenuto condizione essenziale per tale equilibrio la libera e piena esplicazione della sua attività economica e della sua influenza in Tripolitania e Cirenaica.

Da lunghi anni, nonostante i mutamenti di uomini e di vicende, l'Italia ha diretti i suoi sforzi al conseguimento pacifico di questo fine, adoperandosi con grande perseveranza e nei modi più leali a conciliarlo col suo desiderio di mantenere amichevoli rapporti colla Turchia.

Noi non saremmo ricorsi all'estremo mezzo di una guerra, se ogni altra soluzione non fosse stata resa impossibile, se ogni forma di attività italiana in Libia non avesse incontrato da parte del Governo ottomano una pertinace e sistematica opposizione, talora dissimulata, talora aperta, la quale divenne ancor più intensa e spesso provocante, dopo la instaurazione del regime costituzionale in Turchia, che aveva in principio destato tante speranze e tante simpatie.

Nonostante tale contegno del Governo Ottomano, l'Italia continuò per molto tempo ad usare longanimità e tolleranza in Tripolitania e Cirenaica cercando in tutti i modi di dimostrare che essa aveva unicamente di mira una pacifica opera di civiltà, e continuò pure a seguire nella sua politica estera e in tutte le questioni, in cui la Turchia era interessata, un indirizzo favorevole ad essa.

A questo contegno l'Italia era indotta da considerazioni d'ordine più generale, e dalla speranza che in questa guisa il governo ottomano si convincesse della utilità per esso di cessare dal porre ostacoli allo sviluppo degli interessi italiani in Tripolitania e Cirenaica.

Tutto fu vano: ogni atto nostro, mosso da spirito di conciliazione e di particolare riguardo alle sue difficoltà interne ed esterne, era considerato dal Governo della Turchia come prova di debolezza e, mentre ne profittava per aggravare le sue continue ostilità e insidie contro qualunque nostra azione economica e civilizzatrice, e mentre preparava e compiva armamenti diretti a più aperte ed offensive provocazioni, continuava a mantenere quelle popolazioni nello stato della più completa barbarie.

Grave responsabilità avremmo assunto di fronte al nostro paese ed all'Europa intera, a gravi pericoli avremmo esposto l'avvenire d'Italia e la pace europea, se avessimo lasciato durare a lungo una situazione lesiva del nostro decoro e dei nostri vitali interessi, e così tesa da non poter avere altra soluzione che una guerra, e non avessimo tenuto conto del pericolo che questa venisse a scoppiare poi in un momento, in cui avesse dato luogo a gravi e pericolose ripercussioni internazionali.

D'altra parte era ormai evidente che non poteva durare a lungo la dominazione della Turchia sopra regioni poste a contatto con le nazioni più civili, e nelle quali essa, che le aveva in tempo relativamente recente conquistate, nulla facendo per migliorarne le condizioni si ostinava ad impedire che penetrasse per opera di altre nazioni qualsiasi più elementare principio di vivere civile, tanto da mantenervi sulle sponde del Mediterraneo il commercio degli schiavi.

Il contegno del Governo ottomano verso quelle regioni era tale da condurre inevitabilmente alla sua [illegible] separazione dal resto dell'Impero e, certamente, una fatale legge storica avrebbe indotto altri popoli europei ad assumersi quella missione di civiltà, alla quale fosse venuta meno l'Italia.

L'Italia di fronte alla quale si stendono a poche ore di navigazione le coste della Tripolitania e della Cirenaica, dove tanti gloriosi ricordi lasciò la civiltà romana, avrebbe commesso il più sgrave degli errori se avesse rinunciato ad una missione che la sua storia, la sua posizione geografica e le sue condizioni sociali le impongono.

La guerra italo-turca, divenuta inevitabile, scoppiò nel momento in cui era minore la probabilità di pericolose ripercussioni internazionali; essa è stata da noi fino ad ora condotta in guisa da allontanarle il più possibile, e proponiamo oggi alla vostra approvazione la soluzione atta ad impedire che si presentino in avvenire.

I popoli hanno sovente un intuito meraviglioso di certe verità e di certi grandi interessi generali e nazionali; ne ha dato in questa occasione un esempio luminoso il popolo italiano che ha chiaramente sentito la necessità di affrontare, senza indugio, e senza impazienza con calma e con perseveranza, tutti i sacrifici necessari per risolvere definitivamente e radicalmente la questione dell'assetto dell'Africa mediterranea, sottoponendo alla piena e completa ovranità dell'Italia la Tripolitania e la Cirenaica.

Il sentimento popolare si sarebbe ribellato al pensiero di lasciare sotto la politica dominazione della Turchia le terre bagnate col sangue dei nostri eroici soldati.

Ma il sentimento popolare era qui in pieno accordo coi più vitali, coi più positivi interessi del paese.

Qualsiasi soluziane, che non escludesse ogni dominazione politica della Turchia avrebbe creato uno stato di cose assai pericoloso nei rapporti internazionali, dando origine, tra noi e le potenze europee, a situazioni giuridiche e diplomatiche incerte; avrebbe tolto all'Italia ogni prestigio di fronte alle popolazioni indigene; avrebbe dato origine a nuovi conflitti con la Turchia ed avrebbe resa quasi impossibile la vera pacificazione, che è indispensabile per condurre quelle regioni al grado di civiltà che costituisce per l'Italia un impegno d'onore.

Questo col suo fine intuito comprese il popolo italiano, della cui decisa volontà il decreto del 5 novembre 1911 non è stato che la genuina espressione.

Gli esempi, che una parte della stampa straniera ha citato per dimostrare che una soluzione meno radicale avrebbe potuto dar buoni risultati, non calzano, perchè, o si tratta di paesi, il cui sovrano indigeno risiede nel paese stesso, è personalmente interessato al suo benessere ed è assistito dai funzionari della potenza occupante, o si tratta di condizioni speciali, come quelle di Cipro, o si è dovuto riconoscere, come nel caso della Bosnia ed Erzegovina, la assoluta necessità di cancellare ogni vestigio di dominazione politica della Turchia.

Nel caso di Cipro, infatti, non era da temere che la Turchia volesse o potesse profittare dell'alta sovranità per creare imbarazzi al governo britannico. Infatti la maggioranza della popolazione di Cipro è cristiana e l'occupazione di quell'isola fu consentita dalla Turchia all'Inghilterra come mezzo di facilitarle l'appoggio, anche militare, cui in pari tempo si obbligava, in un momento nel quale grandi erano le simpatie turche per quella potenza, che aveva salvato l'impero ottomano dalle più gravi conseguenze della guerra perduta con la Russia.

Inoltre, assi più facile era regolare e mantenere rapporti continui, delicati e di natura non ben definita ai tempi dell'antico regime ottomano, che oggi, e ciò per molte difficoltà d'ordine costituzionale, tra le quali sopratutto grave la questione dell'invio di deputati al Parlamento di Costantinopoli.

Ciò è tanto vero, che, appena proclamata la costituzione in Turchia, l'Austria-Ungheria dovette necessariamente proclamare alla sua volta l'annessione della Bosnia ed Erzegovina, sebbene l'alta sovranità del Sultano presentasse minori pericoli in quelle provincie, dove solo un terzo della popolazione è musulmana, che in Libia dove lo è, quasi per intero.

Da ciò la necessità, nell'interesse dell'Italia, dell'Europa intera e della Turchia stessa, del decreto che sottoponiamo oggi alla vostra approvazione e che è il solo modo di eliminare ogni causa di futuri conflitti tra l'Italia e la Turchia.

Il decreto che vi presentiamo per la sua conversione in legge riserva ad una legge speciale il determinare le norme definitive per l'amministrazione della Tripolitania e della Cirenaica.

Dal modo col quale sarà organizzata l'amministrazione di quelle regioni, dipenderà in gran parte il loro avvenire; è quindi necessario un complesso di studi diligenti, affinchè l'opera nostra non sia inferiore alla gravità dello argomento e alle gloriose tradizioni italiche.

Al rispetto più rigoroso della religione musulmana, dei diritti e dei legittimi interessi delle popolazioni indigene, dovranno corrispondere l'ordinamento di una imparziale giustizia, l'impianto di servizi civili adatti alle condizioni naturali e sociali, lo studio dei grandi problemi economici, dalla risoluzione dei quali dipenderanno ad un tempo la prosperità di quelle regioni e il benessere e il buon nome d'Italia.

Onorevoli Deputati!

Il compito che l'Italia si è assunto è dei più grandi e dei più gravi, che un popolo possa assumere.

Il popolo italiano, col suo calmo, fermo e patriottico contegno ha dimostrato di averlo compreso. A questo contegno, comune a tutte le classi sociali, corrispose l'eroica condotta del nostro esercito e della nostra armata, veri e schietti rappresentanti dell'anima nazionale.

Noi abbiamo la certezza che il fine, che si propose l'Italia, sarà raggiunto; ma perchè esso rappresenti una grande opera di civiltà occorre che l'azione del legislatore e del Governo non sia intralciata da una dominazione politica straniera: è necessario quindi che la sovranità d'Italia sulla Libia sia piena ed intiera.

Ciò ha compreso il popolo italiano, ciò sarà, ne abbiamo piena fiducia, confermato dalla sua Rappresentanza.

LA TRIPOLITANIA AGRICOLA

II.

Descrizione dei terreni coltivati.

Zona delle oasi

Dei 2000 kmq. che formano la superficie dell'oasi di Giofra, appena una ventesima parte, secondo il Rohlfs è coltivabile, perchè nelle rimanenti parti il terreno è eccessivamente ciottoloso. Ciò però non impedisce che in primavera esso si ammanti qualche volta di rigogliosa vegetazione naturale. Dei tre centri abitati dall'oasi, Socna è piuttosto dedita al commercio, mentre Hon e Uadan sono esclusivamente agricole; tuttavia il capitano Lyon loda molto l'industria agricola dei Socnesi. Dei giardini di Hon, il Rohlfs dice che sono tenuti esemplarmente, che tutti sono attorniati da un muro di pietre dell'altezza di un uomo, e che non ve n'è alcuno quasi che non abbia il proprio pozzo.

In molti vi sono anche case di campagna, alcune delle quali meriterebbero il nome di ville. I giardini vengono lavorati nella medesima guisa e con la stessa zappa di ferro a corto manico come nelle rimanenti oasi; e si pone speciale attenzione alla concimazione del terreno. A questo scopo, si raccolgono gli avanzi delle cucine, la spazzature delle vie, il letame, ecc. Si calcola che in tutta l'oasi vi siano 15,000 palme, e vi è pure abbondanza di cereali e legumi.

Assai più ricca di palme è l'oasi di Sella, la quale ne conta 100,000 circa. Gli abitanti (tribù degli Uled Chris) vivono esclusivamente di agricoltura e del l'allevamento del bestiame, specie cammelli, che sono condotti a pascolare su le pendici settentrionali degli Harugi.

L'oasi di Tirsa e quelle più lontane di Abu Naim, Marade e Gibbena sono disabitate. Le tre ultime sono ricche di palme inselvatichite, crescenti a macchia senza nocciolo. In quella di Abu Naim mancano le palme maschie e le femmine sono infeconde.

Il Sort, o Sert, cioè la costa meridionale della Gran Sirte, è ordinariamente dipinto come un deserto mai interrotto di sabbia, privo d'acqua e di vegetazione, solo popolato da serpenti velenosi. Stando invece a quanto ne scrissero i fratelli Beechey vi sono bensì terreni incolti e paludi, ma, in paragone ai terreni coltivati, il loro numero non è tanto grande quanto si potrebbe supporre. Vi si trovano alcune oasi con vegetazione lussureggiante ed acqua potabilissima, come a Giraf a Zaffran, ecc. La scarsezza della popolazione bisogna attribuirla meno alla natura del suolo, che alla vita errante degli indigeni la quale è appunto causa dell'abbandono in cui è tenuto il terreno. Del resto sappiamo che ai tempi Romani, e sopra tutto nel medio evo, sorsero qui centri importanti.

Il terreno retrostante al Sort è costituito dal Deserto sirtico, che forse non è da considerarsi del tutto perduto per l'agricoltura. Per quanto lo consentono il loro poco numero e la loro natura di nomadi, gl'indigeni coltivano, a loro modo, qualche punto degli uadi Harraua, Scegga, Tamot e Gatarr, dove l'acqua scorre per gran parte dell'anno sotterraneamente, alimentando pozzi e palme.

Zona Fezzan e Ghat

Il Fezzan e Ghat formano la quarta zona agricola della Tripolitania.

Abbiamo visto che, secondo i dati fornitici da A. Medana, dei 210,000 kmq. che costituiscono la superficie del Fezzan, solo 5,556 sarebbero coltivabili ma il Lyon ci avverte che, il terreno, argilloso, presenta una certa fertilità, quantunque misto di sabbia, e che il terreno sabbioso degli antichi giardini assomiglia assai da vicino alla terra vegetale. Il che vuol dire che molta parte del paese, che è considerata come sterile, potrebbe diventare produttiva col lavoro, l'irrigazione e la concimazione; ma le braccia sono scarse per la pochezza della popolazione e perchè i fezzanesi si occupano quasi unicamente di commercio e lasciano ai loro schiavi la cura di coltivare i loro giardini. Nel Fezzan non piove che rarissimamente e per irrigare bisogna ricorrere ai pozzi, dei quali alcuni sono simili a quelli della Tripolitania propria, altri sono anche più primitivi. Da questi l'acqua si estrae con ordigni i quali assomigliano alle grue da sollevar pesi e dei quali si ha qualche esemplare anche in alcune regioni d'Italia e specialmente in Liguria, dove sono chiamate *cicogne*. La scarsità della mano d'opera e la difficoltà dell'irrigazione più che la natura del terreno, sono dunque le ragioni per le quali l'agricoltura nel Fezzan è così limitata.

Quanto al genere di coltivazione, si può dire che qui le palme sono nella loro vera patria. Esse raggiungono il milione. I datteri del Fezzan sono apprezzatissimi fra tutti quelli del Sahara, e di essi quasi esclusivamente si nutrono gli abitanti, che ne hanno i denti cariati, e in parte anche gli animali domestici.

Oltre le palme si hanno i fichi, viti, albicocchi, mandorli, e si coltivano: gombo, sorgo, tre spece di duraorzo, frumento, *safsa*, legumi, tabacco, cotone e indaco. Del resto, osserva il Lyon, la maggior parte delle piante che crescono nel mezzodì dell'Europa allignerebbero certamente nel Fezzan. Manca, come d'altronde in tutta la Tripolitania, il legname da lavoro; e qui male vi supplisce la palma, la quale, per l'aridità del terreno o la siccità del clima, ha il fusto porosissimo, secco, facilmente frangibile e non suscettibile di conservazione.

Alcune oasi, come quella di Traghen e le due di Uau, dove le palme formano foreste, sono abbandonate, e gli alberi vengono utilizzati soltanto per l'estrazione del *legbi*.

Il commercio distoglie gli abitanti di Ghat dall'agricoltura. Non vi sono che 3000 palme e pochi alberi; ma la zona coltivata potrebbe venire estesa di molto, perchè vi è abbondanza d'acqua a piccola profondità, e per attingerla sono stati scavati pozzi artesiani.

Le cause dell'attuale poverta'

Con tanta superficie di terreno coltivabile, o che potrebbe diventarlo, è molto se i prodotti della Tripolitania bastano ai bisogni della popolazione; ma il più degli anni si deve ricorrere all'importazione.

Le ragioni sono varie, alcune dipendendo dal clima altre dal governo turco e altre infine dalla popolazione.

Tranne nei giardini, che sono muniti di pozzi, non vi è irrigazione, e i buoni raccolti sono in gran parte alla mercè delle pioggie. Secondo che queste sono bene o male distribuite, il raccolto è buono o cattivo; e disgraziatamente l'esperienza insegna che si hanno solamente quattro annate buone su dieci.

Quanto all'azione governativa, non solo non si lotta come si potrebbe, contro le sfavorevoli condizioni del clima, promovendo il rimboschimento del paese, creando un metodo qualunque d'irrigazione e costruendo strade per agevolare i trasporti; ma, con un sistema tributario basato su gli alberi, su i pozzi, sul bestiame, cui si aggiungono le decime sui prodotti dei campi, si direbbe che si tenda a disanimare gl'indigeni, e a distoglierli dall'agricoltura. Eppure il governo avrebbe anche un interesse diretto a migliorare le condizioni dell'agricoltura, giacchè esso possiede larghe zone di terreno, che dà in affitto ad un quarto del prodotto.

Vi concorre anche l'inerzia dell'indigeno, la quale è spiegata dall'indole che ha sortito da natura, dalla rassegnazione che gli ha instillata la religione, ed è giustificata dalle sfavorevoli condizioni in cui si dibatte.

Ordinariamente la terra non appartiene al colti-

Agitazione dei minatori in Inghilterra e in Germania

(S) **Londra**, 22. I rappresentanti degli operai minatori sono giunti al *Foreign Office* alle 11.10 di stamane, seguiti dal Conciliatore del *Board of Trade* Sir George Asquith, dal Cancelliere dello Scacchier Lloyd George, e dal Presidente del *Board of Trade* Buxton.

I delegati hanno lasciato il *Foreign Office* ad un'ora e venti ed hanno rifiutato di rispondere alle domande che loro rivolgevano i giornalisti; ma hanno fatto capire che la riunione aveva avuto soltanto un carattere preliminare.

I padroni hanno cominciato ad arrivare al *Foreign Office* alle 2.40 Essi deferendo al suggerimento del Primo Ministro Asquith, hanno nominato una commissione per continuare i negoziati col Governo.

— (S) **Londra**, 22. Il comitato internazionale incaricato di esaminare la questione dello sciopero dei minatori, ha tenuto una seduta durata dalle 2 alle 5.40. Il Comitato ha pubblicato il seguente comunicato:

« Abbiamo raggiunto l'accordo circa l'attitudine che assumeranno i minatori dei diversi paesi in caso di sciopero dei minatori della Gran Bretagna. Per ora non siamo disposti a pubblicare i termini di questo accordo ».

— (S) **Londra**, 22. Non si sa nulla di ufficiale di quello che è stato deciso oggi durante i due colloqui avvenuti al *Foreign Office*, il primo fra i Ministri ed i minatori, ed il secondo fra i Ministri ed i padroni. I minatori sono ritornati al *Foreign Office* alle 6 del pomeriggio per conferire nuovamente col Primo Ministro Asquith il quale ha difeso eloquentemente presso le due parti avversarie gli interessi superiori del paese, messi in pericolo, e ha fatto loro importanti proposte.

L'Ammiragliato continua ad inviare importanti carichi di carbone gallese in tutti gli arsenali navali ed ha noleggiato a tale scopo numerose navi. Ha inoltre firmato importanti contratti per fornire di carbone americano i depositi navali del Mediterraneo.

L'Ammiragliato si è accaparrato tutto il carbone disponibile nel paese di Galles, come dimostra il fatto che le miniere gallesi hanno rifiutato assolutamente di vendere carbone a chicchessia.

(S) **Londra**, 22. Il Municipio di Londra continua a fare provviste di carbone per alimentare l'officina dell'energia elettrica che fornisce l'illuminazione della città e la forza motrice per i tram municipali.

Da otto giorni e otto notti sulle sponde del Tamigi le grue scaricano continuamente carbone dalle chiatte Le compagnie di navigazione radunano febbrilmente tutto il combustibile possibile.

Nel paese di Galles si nutre pessimismo a proposito del conflitto e si dichiara che verrà cominciata una guerra ad oltranza fra padroni e minatori; essendo in giuoco una questione di principio nè da una parte nè dall'altra si vogliono transazioni.

I padroni gallesi si augurano senza troppo credervi però, che i minatori inglesi giungano ad un compromesso coi padroni inglesi, perchè ciò avrebbe una ripercussione sui minatori gallesi, ma i minatori inglesi sembrano piuttosto decisi a resistere.

Le autorità della vallata del Rhonda hanno chiesto al Ministero della guerra un rinforzo di 1500 soldati per il principio della prossima settimana.

Gli impiegati della « Nord Eastern » hanno domandato all'Assemblea generale dei lavoratori delle ferrovie, di sottoscrivere 500.000 franchi per aiutare i minatori.

I delegati riuniti al *Foreign Office* non avevano poteri, nè da parte dei padroni, nè da parte dei minatori, perciò non hanno potuto prendere una decisione senza riferire in proposito ai comitati direttivi.

***

(S) **Berlino**, 22. — Il *Lokal Anzeiger* annunzia che una riunione, tenuta a Bochum, dei rappresentanti di tre sindacati di minatori del Rhur ha deciso di rivolgere ai loro padroni un *ultimatum* che spira il 5 marzo prossimo e che reclama fra l'altro un aumento di salario e la giornata di otto ore.

I minatori dell'alta Slesia hanno aderito all'agitazione e reclamano anche essi un aumento di salario del 15 per cento.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separate udienze il marchese Francesco Serlupi, suo Cavallerizzo maggiore, il conte Giuseppe Della Torre, direttore della « Libertà » di Padova.

S. S. ha poi ammesso al bacio della mano varie persone estere e nazionali.

Per il Conte di Aehrenthal. — Ieri mattina nella chiesa nazionale teutonica di Santa Maria dell'Anima ha avuto luogo una solenne funzione funebre, in suffragio del Ministro degli Esteri di Austria-Ungheria, conte di Aehrenthal.

La Chiesa era tutta parata a lutto e nel centro sorgeva il ricco catafalco, circondato da numerosi ceri.

Ha celebrata la Messa il Rettore, mons. Löbninger, servito all'altare dai cappellani della Chiesa.

Hanno assistito, in un coretto, S. E. il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, e in posto distinto, avanti l'altare, l'Ambasciatore d'Austria-Ungheria presso il Quirinale, S. E. von Merey, con tutto il personale dell'Ambasciata, l'Ambasciatore di Austria-Ungheria presso la S. Sede, pure con tutto il personale della Ambasciata, varii *attachés* di Ambasciata e i monsignori De Waal e Peteton.

Il resto del tempio era gremito dai componenti la colonia austriaca a Roma.

La cerimonia che è stata accompagnata da scelta musica della *Schola Cantorum* diretta da mons. Mulier è riuscita molto solenne ed è stata una vera dimostrazione di rimpianto per l'illustre statista estinto.

Dopo la morte del gen. Radicati. — La salma del compianto generale Radicati di Marmorito, rivestita dell'alta uniforme con decorazioni è stata esposta in una sala dell'abitazione in via di Castro Pretorio, 20, trasformata in cappella ardente. L'hanno vegliata a turno, due capitani di artiglieria e l'hanno visitata numerosissimi amici e colleghi.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi, alle 16, e la salma, dopo che il corteo avrà percorso via del Mille, piazza della Indipendenza, via Solferino e via Marsala, sarà rinchiusa in un vagone, addobbato a lutto, e trasportata al castello della Manta, in provincia di Cuneo, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Manifestazione popolare in piazza Montecitorio. — Una bella manifestazione di popolo si è avuta ieri davanti a Montecitorio durante la seduta della Camera.

Verso mezzogiorno cominciò ad affluire innanzi al palazzo del Parlamento gran folla di persone che, non avendo ottenuti i biglietti per entrare nell'aula, perchè da più giorni esauriti, volevano almeno non privarsi dello spettacolo dell'ingresso dei deputati e Ministri alla Camera

A poco a poco centinaia e centinaia di cittadini sopraggiungevano. Alle 13 la piazza era completamente gremita: vi si pigiava il pubblico più vario, dall'operaio alle signore e signorine più eleganti, tutti sospinti da uno stesso sentimento di patriottismo. Erano così riunite parecchie migliaia di persone.

La circolazione delle carrozze e delle automobili che recavano deputati e personaggi del corpo diplomatico e del mondo politico, procedeva con difficoltà, tanta era la ressa di popolo, che continuava a giungere da ogni parte.

Innanzi al portone principale di Montecitorio carabinieri e agenti, agli ordini del commissario cav. Toccafondi e del capitano Cassetta, trattenevano il pubblico per rendere libero il passaggio ai deputati.

L'arrivo delle carrozze e delle automobili del Presidente del Consiglio on. Giolitti e dei ministri fu salutato con indicibile entusiasmo dalla folla, che si riversò verso via della Missione prorompendo in acclamazioni prolungate, vivissime.

Durante la seduta il pubblico immenso che stava fuori non provocò neppure il più lieve incidente: la sua dimostrazione patriottica fu sempre vivacissima ma ordinata e dignitosa.

Appena segnalata l'uscita dalla porticina di via della Missione dei ministri, che si recavano al Senato, la folla rinnovò ancor più calorosamente le acclamazioni e gli applausi ai rappresentanti del governo.

Il pubblico continuò a stazionare in piazza Montecitorio durante la sospensione e la ripresa della seduta, fino a tarda ora.

Il popolo di Roma, insomma, sapendo che entro l'aula di Montecitorio si compiva una solenne cerimonia d'italianità, vi si è associato con spontaneità commovente quanto entusiastica.

Una dimostrazione degli studenti in Piazza Montecitorio. — Gli studenti della nostra R. Università, riunitisi in solenne assemblea, hanno votato il seguente ordine del giorno:

« Il 23 corr. la Camera italiana, legittima rappresentanza nazionale, sarà chiamata a sanzionare il decreto di annessione della Tripolitania e Cirenaica all'Italia.

Sarà questa, dopo quella memoranda del 27 ottobre 1861, la prima grande affermazione di forza e di volontà nazionale che, rinnovandosi dalle scorie dello scetticismo e della sfiducia, affisa lo sguardo sicuro ai destini della patria.

Noi siamo certi che la cittadinanza romana ci seguirà, col magnanimo slancio che è tradizione della sua storia e della storia dell'Italia, nell'esprimere dopo il voto della Camera, l'omogeneità di pensiero che lega il popolo italiano ai suoi rappresentanti. E però vi invitiamo a intervenire alle ore 18 di venerdì 23 corrente in piazza Montecitorio.

Così facendo, esso significherà la propria forza a maggior celebrazione della « gloria italica ».

Quindi questa sera avremo dinanzi al palazzo del Parlamento una manifestazione di patriottismo e di italianità che riuscirà certamente degna della serietà e delle belle tradizioni dei nostri giovani goliardi

Le tribune alla Camera. — Si è dovuto constatare che per la seduta di ieri o furono rilasciate molte tessere per la tribuna della stampa a persone che non hanno mai appartenuto ad alcun giornale, oppure queste persone furono lasciate entrare abusivamente, ossia senza tessera.

Noi comprendiamo che in circostanze solenni come quella di ieri, qualche eccezione si possa fare, ma non tale dall'ammettere un numero di persone eccessivo, anche rispetto alla capacità della tribuna, tanto più che nelle sedute importanti i redattori parlamentari debbono lavorare più del consueto.

Anche la tribuna diplomatica era stata occupata da pochi impiegati e varie signore, non appartenenti al Corpo diplomatico.

Oggetti, sporgenze, balconi ecc. — Nelle varianti al regolamento generale edilizio, di prossima discussione al Consiglio, vi sono le seguenti disposizioni:

Nelle case, edifici e muri fronteggianti il suolo pubblico o d'uso pubblico:

a) sino all'altezza di metri due e centimetri venti dal piano stradale non sono ammessi aggettio sporgenze superiori a quindici centimetri dall'allineamento stradale.

b) Nelle strade di larghezza non superiore a merti sette non sono permessi balconi sporgenti più di centimetri 80 fuori dell'allineamento stradale.

c) I balconi non potranno collocarsi ad altezza minore di metri quattro sopra il piano stradale.

d) Sono vietate le porte e le gelosie o persiane che si aprano all'esterno ad un'altezza inferiore a m. 2 e cent. 20 dal piano stradale.

e) Nono sono permesse botole, feritoie o qualsiasi altra apertura sul suolo pubblico, e si deve provvedere alla ventilazione ed illuminazione dei sotterranei ed alla loro utilizzazione mediante feritoie ed aperture praticate esclusivamente sulla proprietà privata, che non sia però soggetta all'uso pubblico.

f) Sul muro di parapetto delle terrazze sono vietati i ripari e le spalliere fatte con canne o in altra guisa, quando non siano rispondenti all'ornato pubblico.

Un giusto lamento. — La via della Lungara, da porta Settimiana all'Arco di Sangallo è ridotta in uno stato indecente per le buche, gli avvallamenti le inuguaglianze. Omnibus e vetture che vi transitano hanno continui sobbalzi pericolosi e fastidiosi. I pedoni poi sono sempre in pericolo di storcersi un piede e quando piove bisogna guardare bene per non affondare nelle pozzanghere.

Si dice che una sistemazione avverrà quando, terminato il Lungo Tevere, dovrà modificarsi la planimetria della strada; ma da qui ad allora passeranno ancora chi sa quanti mesi e intanto è urgente provvedere.

In quel tratto della Lungara vi è l'Accademia dei Lincei, ove si recano, non di rado i Sovrani; vi sono la Farnesina e il museo Corsini che richiamano continuamente forastieri; vi è il Collegio militare; vi è il Manicomio, tutti punti di giornaliero convegno di moltissima gente.

E giacchè siamo sull'argomento domandiamo: perchè non si provvede ad illuminare il Lungotevere dal ponte Gianicolense al ponte Sisto?

Quel tratto di strada, completamente al buio, è divenuto il ritrovo favorito di tutti i teppisti e di tutte le coppie innamorate...

Espropriazione. — Il Sindaco notifica che fino al 7 marzo p. resterà depositato nella segreteria del Comune l'elenco del XIX gruppo degli stabili da espropriarsi in via di S. Balbina, per la zona monumentale di Roma.

Il gruppo comprende soltanto una porzione di orto di proprietà del Banco di Roma, pel quale si offrono L. 984.

Il Comune di Cerveteri in lite. — La V Sezione del Consiglio di Stato, con decisione pubblicata il 29 dicembre 1911, respinse il ricorso avanzato dal Comune di Roma avverso il R. Decreto del 12 Agosto 1910, e questo confermando, dichiarò appartenere al Comune di Cerveteri le tenute di Montetosto, Zambra Campo di mare, Vaccina, S. Paolo e Monte Abbedone.

Tra le eccezioni pregiudiziali, tendenti a troncare la lite ed a far respingere la domanda di rivendicazione di territorio, proposta dal Comune di Cerveteri, ed a fare, per relazione, accogliere il ricorso per annullamento, proposto dal Comune di Roma, vi era quella fondata sul regolamento speciale del 1816.

Ora la decisione che respinge questa ragione di eccezione, ritenne che il detto regolamento si riferisse alla divisione dei territori fra le delegazioni e non a quella dei territori fra i Comuni, mentre, al contrario, tutto il contesto delle disposizioni emanate per la esecuzione del *motu proprio* di Papa Pio VII, del 6 luglio 1816 e più specialmente quelle intorno ai brogliardi dei singoli Comuni e le altre del regolamento sulle misure in data 22 Febbraio 1817 dimostrano in modo evidente che il regolamento invocato dal Comune riguardava i territori comunali.

Essendo, pertanto, evidente l'errore di fatto su cui si fonda la decisione del Consiglio di Stato, la Giunta ha stabilito di interporre ricorso e domanda al Consiglio l'autorizzazione necessaria.

I repubblicani. — Ieri sera si è tenuta l'annunziata assemblea della sezione del partito repubblicano per continuare la discussione sull'atteggiamento da prendere dai Consiglieri comunali del gruppo.

Gli intervenuti non erano molti; i consiglieri comunali e gli assessori non sono intervenuti, hanno inviato soltanto Musanti, il quale dopo aver letta una dichiarazione del gruppo, confermanti la lettera di dimissioni, si è ritirato.

Quindi è cominciata la discussione, che è stata lunga, vivace disordinata.

Alla fine sono stati presentati quattro ordini del giorno, di cui due furono ritirati.

Rimase quello di Premuti che voleva lo sbloccamento immediato, sostenendo che senza i repubblicani nessuna amministrazione poteva essere vitale e che si sarebbe avuto un Commissario prefettizio; dopo il quale il blocco si sarebbe riformato con vantaggio dei repubblicani. Quest'ordine del giorno fu respinto.

Fu approvato in vece quello presentato dall'avv. Pagliaro col quale si invitano i consiglieri a tornare in Consiglio, ma senza far parte della Giunta e si commina la espulsione dal partito per quelli che non ubbidissero al deliberato.

E a mezza notte è finita l'adunanza ed è sperabile sia finita pure la commedia!

Escursione sulla Via Appia Antica. — Domenica avrà luogo per cura della Lazio una escursione archeologica illustrata dal prof. Camillo Scaccia: Appuntamento alle ore 8 dall'Arco di Costantino Colazione alla villa dei Quintili e ritorno da Albano alle 20,30.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Investimento. — Ieri mattina, in via S. Sebastianello, l'automobile n. 55-951, del prof. Tullio Felici, condotta dallo *chauffeur* Amedeo Baldoncini, investì Gustavo Gravielli il qual riportò contusioni giudicate a S. Giacomo guaribili in 8 giorni.

Il lavoro dei ladri. — I ladri, nella decorsa notte hanno tentato di scassinare la vetrina del negozio di profumeria Luciani in via delle Convertite, rompendo con una lima gli anelli dei lucchetti che assicurano la sbarra di ferro agli sportelli. Però i ladri debbono essere stati disturbati nel loro lavoro da qualche passante importuno, poichè hanno abbandonato l'impresa. Ad ogni modo il sig. Luciani ha denunciato il fatto al delegato Amatori dell'ufficio investigativo della questura Centrale ed il solerte funzionario ha iniziate le indagini necessarie.

Tentato suicidio. — Ulderico Mosca di a. 28, ab. in v. dei Chiavari 34, cameriere, iersera verso le 22,30 nel caffè Gabelini in P.za Benedetto Cairoli, tentò suicidarsi per dispiaceri di famiglia, ingoiando una soluzione di sublimato.

Fu accompagnato alla Consolazione dove lo trattennero.

Arresto. — Ieri sera fu arrestato, in v. S. Quattro, certo Enrico Maramei di a. 56, da un giorno uscito dal sanatorio Umberto I, perchè senza alcuna ragione esplodeva in aria colpi di rivoltella, essendo anche sprovvisto di porto d'armi.

Investimento. — Iersera, in v. della Salara, il marinaio Silvio Galatolo di a. 30 andando in bicicletta urtò con la ruota posteriore contro la vettura elettrica 298 della linea 19 e fu gettato a terra.

Riportò contusioni alla testa e commozione cerebrale. Fu trattenuto alla Consolazione.

Mortale investimento. — L'automobile n. 25.950 ieri, verso le 17, veniva a velocità sfrenata da Santa Agnese verso Porta Pia, tra le proteste violentissime di tutti i passanti, che, spaventati, dovevano fuggire lontano.

Giunta presso la villa Trolonia l'automobile, slittando sul terreno, ha bruscamente piegata sulla destra ed è andato a sbattere contro gli alberi che fiancheggiano il viale dei pedoni.

Là vicino trovavasi un gruppo di quattro terrazzieri che parlavano con un ciclista che stava appoggiato alla macchina. L'automobile dopo avere nella sua violenza schiantato un albero e fracassata la bicicletta, ha investito uno degli operai, travolgendolo sotto le ruote.

Il disgraziato raccolto da alcuni passanti è stato accompagnato al Policlinico, ove, poco dopo, è spirato. E' stato identificato per Giuseppe Colasanti di 45 anni, abitante al quartiere San Lorenzo.

Sul posto dell'investimento si sono recate le autorità per le opportune indagini.

L'automobile è stato sequestrato, appartiene al sig. Dino Philipshon, di Firenze, attualmente di passaggio a Roma, ove dimora al *Grand Hôtel*.

E' stato anche identificato lo *chauffeur* per certo Ernesto Necci. Egli è fuggito ed è attivamente ricercato.

Non si è potuto ancora sapere chi fosse la donna che era nell'automobile e che, profittando della confusione, si è eclissata.

TRIPOLITANIA AGRICOLA

vatore, il quale perciò ha tutto l'interesse a toglierne il più e il meglio col minore sforzo, senza preoccuparsi dell'avvenire. Non avendo i locali dove custodire in deposito la sovrabbondanza delle buone annate; mancando strade per portarla economicamente ad un mercato rimunerativo; dovendo dividere i prodotti col fisco in una proporzione esorbitante; sapendo che, in causa della irregolarità delle piogge, le buone annate sono rare, è poi tanto biasimevole l'indigeno povero se limita la coltivazione a quanto occorre per i presumibili bisogni della famiglia, e se, fallite le previsioni, per procurarsi la semente per l'anno nuovo, è costretto a mettersi nelle mani degli usurai, impegnando il futuro raccolto e garantendo col bestiame? Gli si può far colpa se, scoraggiato, avvilito, lavora senza passione quella terra confidata alle sue mani; terra che, invece dell'agiatezza e della libertà, gli apporta miseria e servitù?

Il biasimo potrebbe essere rivolto agli indigeni ricchi, ai quali si può anche rimproverare l'assenza dello spirito di cooperazione, che rimedierebbe all'ostentata indifferenza del governo, sostituendosi ad esso; ma l'indigeno, ricco o povero che sia, è per natura diffidente e sospettoso, e quindi incapace di unirsi in un'impresa collettiva, anche quando si tratta dei suoi interessi vitali. La fertilità della pianura di Megynin era sempre stata proverbiale, grazie alla irrigazione naturale dell'uadi omonimo; ma circa 25 anni addietro nell'uadi essendosi aperto un nuovo corso verso una zona sabbiosa, i prodotti della pianura si ridussero subito alla metà. I principali proprietari della pianura che sono fra i più ricchi ed influenti di Tripoli, in tanti anni non sono mai riusciti a mettersi d'accordo per fare insieme un lavoro, il cui costo si sarebbe potuto pagare col quarto del prodotto di una buona annata! Qualche cosa poi si è fatto; ma così male, che il 23 febbbraio 1904 ne è venuta un'inondazione, la quale ha distrutto il sobborgo orientale di Tripoli.

Inoltre, una delle gravi cause delle attuali tristi condizioni della Tripolitania è il difetto di popolazione, la quale si può valutare a 3 abitanti per chilometro quadrato di terreno coltivabile.

Circa l'attitudine professionale, dirò così, l'indigeno non accudisce con intelletto d'amore che alla palma. Pel rimanente egli si adatta male ad un lavoro continuato e contrario alla tradizione, cui è legato dalla venerazione e dalla superstizione.

Abbiamo già osservato quanto siano primitivi i suoi pozzi. Racconta Plinio di aver visto in Affrica lavorare la terra, dopo la pioggia, con un aratro, al quale erano attaccati, da una parte un piccolo asino, dall'altra una donna. E' ciò che si può vedere ancora adesso. L'aratro che si adopera è di legno, formato di sottilissime verghe riunite, e termina con un vomero poco più grande di un coltellaccio. Naturalmente non solca, ma gratta semplicemente il terreno, nel quale non penetra più di 4 a 5 centimetri. E non solo ciò basta a produrre ottimi raccolti, ma si crede anzi che lo smuovere il terreno a grande profondità nuoccia, invece che giovare. Ad avvalorare tale credenza starebbe il fatto che gli aratri europei esperimentati in Tunisia ed a Cipro non hanno fatto buona prova. Il fenomeno è curiosissimo, perchè contrario a quanto succede altrove, ed io, posto che gli esperimenti fatti siano decisivi, non trovo altra spiegazione di esso che nella natura del terreno, il quale è leggero ed eccessivamente permeabile.

FIN

MONTE DI PIETÀ

SABATO 24 Febbraio 1912. La 3.a Custodia vende: Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il 18 marzo 1911.

TEATRI di ROMA

L'« Africana » al Costanzi.

Siamo alla vigilia di questo importante avvenimento artistico, fissato definitivamente per domani, e che data la cura posta dall'Impresa per l'esecuzione e per l'allestimento scenico, avrà tutti i caratteri di una eccezionale *première*.

L'*Africana*, questa forte opera, in cui eccelle il genio di Meyerbeer, da vari anni non era rappresentata a Roma, sia per la difficoltà di trovare artisti di valore che potessero eseguirla, sia per l'ardua e dispendiosa messa in scena che richiede.

A superare tali ostacoli si è accinta con grande coraggio e con non meno entusiasmo l'Impresa del *Costanzi*, curando che sia nell'esecuzione, sia nell'allestimento scenico tutto fosse intonato all'altezza di uno spettacolo di primissimo ordine.

Frattanto l'attesa è vivissima; numerose prenotazioni sono giunte telegraficamente al botteghino anche da varie città del regno, sicchè il teatro è fin d'ora già tutto venduto.

Saranno esecutori dell'*Africana* la signora Elena Rakowska, che sì largo consenso di lodi ha ottenuto nella recente edizione del *Sigfrido*. E certo la parte di protagonista avrà in lei la migliore delle interpreti.

Vasco di Gama sarà Giuseppe Taccani, dalla voce fresca, resistente e dalla incantevole *mezza voce*, artista efficace e convincente, che il pubblico ha già acclamato nella *Lucia*, accanto a Maria Barrientos, e nella *Wally*.

Per la parte di *Nelusko* l'Impresa ha appositamente scritturato Carlo Galeffi un baritono romano che segue la tradizione dei grandi cantanti ed è reduce dalla *tournée* sud-americana, diretta da P. Mascagni.

Ines sarà la Figoriti, tanto apprezzata nella *Bohème* e nell'*Elettra* e poi il magnifico basso Cirino, la Flory, Trucchi-Durini, Argentini, Gironi.

Per la messa in scena l'Impresa non ha badato a sacrifici; essa è stata affidata completamente agli scenografi romani, Ferri e Polidori, i quali hanno voluto attenersi alla più severa fedeltà storica.

Il I atto è una fedele riproduzione della Sala del Consiglio, ora completamente distrutta, del Palacio das necesidades di Lisbona eretto nel 1450.

La I parte del secondo atto rappresenta una prigione, la seconda il bastimento dell'Ammiraglio.

Fino ad ora la costruzione di una nave sulla scena è stato sempre un arduo problema: questa volta scenografi e macchinisti sono riusciti a rendere completa l'illusione scenica: ed il pubblico avrà davanti a sè la visione della nave che solca le onde, che si muove, che vira di bordo, che affonda.

Per costruire questa nave occorse ben due tonnellate di legname, di quercia; l'immensa tolda, sulla quale agiranno più di trecento persone, è sorretta, cullata e mossa da 4 immensi canapi di corda, del diametro di 60 millimetri, e lunghi complessivamente 160 metri, nonchè da 10 funi di filo d'acciaio intrecciato, lunga ciascuna 30 metri; il movimento è regolato da argani, che funzionano nel *sotto-palco*.

All'episodio dell'arrembaggio ed al successivo combattimento parteciperanno più di 300 persone, tra marinai, soldati portoghesi, amazzoni, indiani, mori, ecc.

Parimenti sontuose sono le due scene finali, raffiguranti: la prima l'esterno di un tempio dell'Indostan, davanti al quale si svolge la celebre Marcia pittoresca di sacerdoti, bajadere, guerrieri, idoli, che precedono l'arrivo di *Selika* sul ricco palanchino regio e la seconda, il promontorio prospiciente il mare, su cui sorge il fatale *manzanillo*, l'albero traditore, che dà morte al viandante che chiede ristoro alla sua ombra.

La Direzione del Teatro avverte che il botteghino oggi rimarrà aperto fino alle ore 19.

— Frattanto per domenica si annuncia a prezzi popolari una replica della *Elettra*: e per martedì la *Manon* a beneficio della *Croce Bianca*.

Nel mese venturo poi nel salone dei concerti darà delle audizioni Jvette Guilbert, l'insuperabile *diseuse* francese, eseguendo in costumi dell'epoca le più belle canzoni di Francia dal Medio evo ai giorni nostri.

Valle — Rammentiamo per domani sera con *Morte civile* il debutto di Gustavo Salvini.

Nazionale — Con *La signorina Josette mia moglie* esordiscono domani Dina Galli ed i numerosi e simpatici suoi soci.

Quirino — Lo spettacolo di stasera è in onore dell'inarrivabile Della Rossa; si darà la *Bohème* e sarà certo una serata divertentissima.

Apollo — Col *Conte di Lussemburgo*, la graziosa operetta di Franz Lehar, la Compagnia Mauro iniziò ieri assai felicemente il corso delle sue rappresentazioni Assisteva un pubblico numeroso ed elegantissimo, che fu prodigo di applausi ai valorosi artisti, tutti ben noti ed apprezzati.

Marcella D'Orea fu un'ottima *Angela Didier* così per la voce che per l'efficacia drammatica; Dante Pinelli nella parte del protagonista ebbe modo di mettere in evidenza le sue ottime doti vocali; la Zanoncelli fu una vivacissima *Giulietta Vermont*; il Favi interpretò il personaggio del princip *Basilovitch* con corretta comicità. Bene gli altri.

Ottimamente l'orchestra sotto la direzione del maestro Ranghino. Decorosa la mesa in scena.

— Stasera il *Conte di Lussemburgo* si replica.

Salone Margherita — Debutto di *Saha Rita* danzatrice suggestiva e di *Ines Loris* canzonettista.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Quirino — *Bohème*, ore 21.
Apollo — Il *Conte di Lussemburgo*, ore 21.
Manzoni — *La notte di San Giovanni*, ore 17,30; *Ai tempi di Checco e Nina*, ore 21.
Salone Margherita. — Spettacolo di varietà ore 21
Trianon. — Teatro di varietà dalle 17 alle 23.
Sala Umberto. — Teatro d'attrazione dalle 17 alle 23.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Seduta imponente. Presenti 230 senatori, tutti i ministri ed un eletto pubblico, che gremiva le tribune. l'on. Finali, che, insieme con l'illustre presidente del Senato Manfredi, è amato superstite del periodo eroico del risorgimento, pronunciò un alto e nobile discorso di saluto e di ammirazione ai nostri soldati di terra e di mare gloriosamente combattenti in Tripolitania e in Cirenaica per il buon diritto e la grandezza della Patria.

Le parole del venerando parlamentare ascoltate in piedi dal Senato e dalle tribune vennero ripetutamente interrotte da applausi scroscianti e accolte, alla fine, da una commovente ovazione.

Il Presidente on. Manfredi con parola vibrata salutò in nome del Senato i valorosi combattenti nostri e i senatori dopo di averlo ascoltato con segni di profonda deferenza, si associarono a lui con applausi insistenti e prolungati.

Ed applauditi vivamente furono i Ministri della guerra e della marina, quando ringraziando in nome dell'Esercito e dell'Armata affermarono che compiranno sempre il proprio dovere per il bene della Patria e del Re.

Appena l'on. Giolitti, Presidente del Consiglio, accennò a parlare, il Senato unanime scattò in piedi e lo applaudì vivamente.

Riportiamo testualmente le sue parole:

« Mi consenta il Senato di presentargli a nome del Governo i più vivi ringraziamenti per la patriottica dimostrazione, la quale dà al Governo la forza necessaria per proseguire la sua azione (*lunghi e replicati applausi generali*) Le parole dei due illustri patrioti il sen. Finali e il Presidente Manfredi, le parole dei miei colleghi hanno ricordato l'eroismo dell'Esercito e della Marina, consentite a me che ricordi anche l'eroismo del Paese (*tutti i Senatori applaudono entusiasticamente*) del Paese il quale senza distinzioni di classi e condizioni sociali, unanimamente si è stretto intorno al suo Esercito ed alla sua flotta ed ha mandato serenamente i suoi figli a morire per la Patria (*ovazione vivissima*).

Questo contegno del paese è la più grande forza che una naziona possa dimostrare di fronte allo straniero e questa forza è tanto maggiore in quanto si riassume in una bandiera, riconosciuta dall'immensa maggioranza di italiani, la Persone del Re (*tutti i Senatori ed i Ministri si alzano e gridano ripetutamente « viva il Re, viva l'Italia »*).

La seduta di ieri resterà una prova indimenticabile dell'unità d'intenti che vibrano dall'anima del paese a quella della sua più alta rappresentanza, unità d'intenti che assicura la tutela della dignità e degl'interessi d'Italia

La seduta è sciolta alle 15.35.

***

Il senatore Astengo ha chiesto di interpellare il Ministro di Agricoltura, sul modo, con cui fu testè aperto un nuovo concorso per impiegati straordinari al censimento.

La Camera di ieri.

Seduta veramente memorabile rimarrà negli annali del nostro Parlamento quella di ieri, che, a cinquantun'anni di distanza, la richiama alla memoria la storica tornata del marzo 1861, nella quale Roma fu proclamata capitale del nuovo Regno dalla prima Camera italiana, riunita in Torino.

Presenti circa quattrocento cinquanta deputati, che rappresentavano tutte le frazioni politiche, nelle quali la Camera si divide, l'assemblea ascoltò in piedi, reverente e plaudente, il patriottico discorso del suo venerato Presidente, che, illustrato il valore dell'esercito e dell'armata, esprimeva il plauso della rappresentanza nazionale per coloro, i quali combattono e muoiono sulla costa africana per la grandezza della patria.

Parlò poi l'on. Lacava, il decano della Camera, per associarsi con brevi ed indovinate parole al plauso augurale dell'illustre Presidente.

Seguirono i ministri della guerra e della Marina, i quali, con animo manifestalmente commosso, ringraziarono a nome dell'esercito e dell'armata, che dal plauso dei rappresentanti della nazione trarranno rinnovata lena per l'adempimento dei loro ardui doveri, a maggiore gloria della patria italiana.

Tutti gli oratori furono accompagnati dalle ovazioni continue della Camera, che volle con esse - e ne aveva ben ragione - affermare il buon diritto dell'Italia ed il fermo suo proposito di non deporre le armi, fino a che la suasovranità nella Libia non sarà riconosciuta ed accettata.

Poche parole pronunciò infine il Presidente del Consiglio per chiedere che l'esame del disegno per la conversione in legge del R. Decreto del 5 novembre 1911 fosse deferito ad una Commissione di ventuno deputati da nominarsi dal Presidente della Camera e che la sua discussione fosse inscritta all'ordine del giorno della tornata di oggi.

La proposta fu approvata per acclamazione tra gli entusiastici evviva all'Italia ed alla Libia.

Le dimostrazioni si rinnovarono in piazza Montecitorio, all'uscita dei Ministri e dei deputati, dal numeroso e scelto pubblico che affollava i pressi del palazzo.

Nell'aula tutte le tribune erano gremite di personalità politiche, diplomatiche e militari.

Nella tribuna della Corte notammo il gen. Brusati P. aiutante di campo generale di S. M. il Re, il ten. colon. Selbi e numerose dame.

***

In principio della tornata hanno prestato giuramento i deputati eletti durante il periodo delle vacanze: on. Della Sbarba, Guglielmi, Magliano e Testasecca.

Il saluto alle truppe di terra e di mare

Dopo la seduta delle due Camere l'on. Presidente del Consiglio ha diretto ai comandanti le forze di terra e di mare combattenti in Libia il seguente telegramma:

Oggi la Camera e il Senato dedicarono la loro prima seduta ad esprimere la riconoscenza del Paese verso i combattenti dell'Esercito e dell'Armata, tributando particolare onore alla memoria dei caduti.

La Camera dei Deputati votò ad unanimità, per acclamazione, il seguente ordine del giorno:

« La Camera, con animo riconoscente ed orgoglioso, manda un saluto ed un plauso all'Esercito ed alla Marina, che, segnalandosi nel mondo, mantengono alto l'onore d'Italia ».

Il Senato, per bocca del suo Presidente, dell'illustre Senatore Finali, espresse, fra l'unanime ed entusiastico plauso di tutti i senatori, l'ammirazione per l'eroica condotta dell'Esercito e dell'Armata, e la riconoscenza del Paese, che si volge a tutti i combattenti, senza distinzione, dai più umili ai più eccelsi gradi.

Il Governo è lieto ed orgoglioso di parteciparle questa solenne manifestazione dei due rami del Parlamento, alla quale si associarono i Ministri della Guerra e della Marina. « La prega di portarla a conoscenza di tutti i dipendenti.

Giolitti.

La Commissione dei « ventuno ».

A comporre la Commissione che dovrà oggi riferire sulla conversione in legge del R. Decreto 5 novembre 1911, che pone la Tripolitania e la Cirenaica sotto l'assoluta e piena sovranità dell'Italia, l'on. Presidente della Camera ha chiamato gli on.:

Alessio Giulio	Guicciardini Francesco
Bacelli Guido	Luzzatti Luigi
Barzilai Salvatore	Lacava Pietro
Bertolini Pietro	Luzzatto Riccardo
Bettolo Giovanni	Martini Ferdinando
Boselli Paolo	Orlando V. E.
Carcano Paolo	Pantano Edoardo.
Della Ortu Franc.	Sonnino Sidney
Ferri Enrico	Ronchetti Scipione.
Daneo Edoardo	Salandra Antonio.
Fusinato Guido.	

La Commissione, riunitasi nel pomeriggio, si è costituita nominando Presidente l'on. Lacava, segretario l'on. Orlando V. E. (per ragioni di età) e relatore l'on. Martini Ferdinando.

La Commissione si riunirà oggi al tocco per udire la lettura della relazione dell'on. Martini.

Notizie parlamentari.

Collegio vacante.

Il Presidente della Camera ha trasmesso al Ministro dell'Interno il messaggio relativo alla vacanza del collegio di Pontedecimo, verificatosi in seguito alla morte dell'on. Natale Gallino.

Progetti di iniziativa parlamentare.

Sono state presentate alla Camera le seguenti proposte di legge di iniziativa parlamentare:

De Novellis: per la classificazione di una strada
Merlani sul lenocinio a fine di sfruttamento.

Questa proposta non è che la riproduzione della proposta presentata dallo stesso on. Merlani il 6 luglio 1910, poi decaduta perchè non svolta in termine

Cutrufelli - per la protezione degli agrumeti contro la cocciniglia.

Sul merito di questa ultima proposta il *Pop. Rom.* si è occupato recentemente ricordando il voto espresso da alcuni coltivatori d'agrumi d'estendere alle loro coltivazioni i principi stabiliti dalla legge del 1904 per provvedere ai danni determinati della *diaspis pentagona*.

Interpellanze.

L'on. **Alfredo Baccelli** ha dichiarato di ritirare la sua interpellanza sulla politica italiana nei riguardi dell'Africa settentrionale, presentata anteriormente all'inizio della guerra.

Commissioni e Giunte.

Quanto prima la Camera dovrà provvedere al completamento delle Giunte e Commissioni varie, per vacanze verificatesi nel corso dell'aggiornamento.

I posti vacanti sono:

Giunta del Regolamento - 1 commissario.

Giunta del Bilancio: 1 vicepresidente - 1 segretario della sottogiunta Finanze e Tesoro, cui provederà la Giunta.

Commissione di vigilanza debito pubblico: 1 commissario.

Commissione di vigilanza fondo emigrazione: un commissario.

Consiglio d'assistenza e beneficienza: 2 commis.
Commissione d'istruzione nel Mezzogiorno: 1 com.
Commissione vigilanza ferrovie Stato: 1 commis.

La Giunta delle elezioni.

E convocata in seduta segreta sabato, la Giunta delle elezioni per riferire su alcune elezioni contestate tra le quali quella di Pontassieve, eletto e non proclamato Bellini contro Boninsegni, della quale è relatore l'on. Guarracino.

Riunione dell'Estrema Sinistra

Il gruppo parlamentare socialista

Riunitosi nel mattino di ieri a Montecitorio, approvò come pregiudiziale, un ordine del giorno dell'on. Calda, per la disciplina di partito, nel senso che la minoranza sia vincolata ad osservare le eventuali deliberazioni della maggioranza, malgrado l'opposizione del Turati.

Si respinge, quindi, a maggioranza, la proposta dello stesso Calda di astensione dalla manifestazione di plauso all'Esercito ed all'Armata. Votarono in favore della proposta 14 contro 17.

E approvato poscia, con la medesima votazione un ordine del giorno Pescetti di partecipazione con riserva.

Il gruppo repubblicano.

Approvò, dopo discussione, dissenzienti i soli Eugenio Chiesa Gaudenzi e Bonopera, di associarsi al plauso all'Esercito ed all'Armata; di affermare contro le illusioni che prolungano lo stato di guerra, irrevocabile la sovranità dell'Italia nella Libia, escludendo dal voto ogni significato di fiducia al Ministero.

L'on. Comandini, assente per malattia, aveva mandato la sua adesione alle deliberazioni, che fosse per prendere la maggioranza del gruppo.

Il gruppo radicale.

Si riunì ieri mattina, sotto la presidenza dell'on. Alessio Giulio.

Costituita la rappresentanza del gruppo con la nomina degli on. Alessio, Fera e Rampoldi, che saranno assistiti, come segretari dagli on. Di Cesarò, Fazi e Zaccagnino, la riunione diede incarico agli on. Gargiulo e De Viti Di Marco di interrogare il ministro dell'Interno sulle ragioni delle vietate commemorazioni di Giordano Bruno a Nola.

In ordine alla questione del giorno, parlò primo l'on. Ciraolo, sostenendo l'occupazione della Tripolitania essere stata una ineluttabile necessità. Non essere opportuna l'ora per sollevare critiche urgendo mantenere quell'unanimità di consensi che avrà ripercussione all'estero, degna della nazione.

Dopo discussione, il gruppo delibera di dare voto favorevole alla conversione in legge del R. Decreto 5 novembre e dà mandato all'on. Alessio di fare, occorrendo una dichiarazione di Voto.

Prima di separarsi si delibera che l'on. Giardini commemori il defunto Caratti.

La sottoscrizione nazionale.

Dalle notizie pervenute alla Dir. Gen. della Banca d'Italia, le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Tripolitania e Cirenaica ammontano a lire 66,074,55 e quindi la cifra complessiva dei versamenti per il Comitato Centrale si eleva a tutto il 21 febbraio a L. 4.201,166,15.

Per la ferrovia Arezzo-Roma

Gli on. Fani, Gallenga, Landucci e Sanarelli, hanno convocato tutti i deputati delle regioni interessate ad una riunione per far voto al governo perchè disponga sollecitamente per la posizione del doppio binario sulla linea Firenze-Roma.

Ministero Interno.

Sua M. il Re, nella seduta di ieri ha sanzionato i seguenti provvedimenti:

Statuti organici delle Opere Pie:

Aci. S. Antonio (Catania) Ospedale civile.

Cherasco (Cuneo) - Opera Pia elemosiniera Oberto

Moltedo Superiore (Porto Maurizio) - Asilo Infant.

Bilanci per l'esercizio 1912 delle Provincie di Avellino e di Bergamo.

Ministero Finanze.

Nell'udienza di ieri l'on. Facta ha sottoposto alla Sanzione Sovrana, oltre a diversi altri, i seguenti Decreti:

1. Facoltà al Comune di Scala di applicare nel 1911 la tassa sul bestiame.

2. Facoltà al Comune di Castel San Lorenzo di applicare nel 1912 la tassa di famiglia.

3. Costituzione in consorzi di Comuni delle Provincie di Aquila, Genova, Macerata e Pesaro per la riscossione delle imposte dirette nel decennio 1913-1922.

Ministero Pubblica Istruzione

Per l'istruzione popolare

La Commissione Centrale per la diffusione dell'educazione popolare dell'Italia centrale e meridionale continuando le sue riunioni nell'adunanza di mercoledì presieduta dall'on. Guido Baccelli, presenti i Commissari on. sen. Del Giudice, Carle Giuseppe, senatori, Mendaia deputato, e comm. Pironti e Corradini ha concessi: sussidi agli Asili Infantili di Ortona a Mare, Caramanico, Preci, Villamagna, Cisternino, Bellante; ha provveduto circa i premi da conferirsi per gli insegnamenti speciali, fissandone le norme ed ha concesso un premio alla scuola di Canto Corale in Caltagirone.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

Baviera cav. avv. Giovanni, consigliere della Corte di appello di Roma è nominato membro ordinario della Commissione delle Prede, in sostituzione del comm. Mariano D'Amelio.

Carretto cav. avv. Giacomo, Consigliere della Corte di appello di Roma, è nominato membro supplente dell'anzidetta commissione.

Casella cav. avv. Emilio sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Venezia, è nominato supplente del Commissario del Governo presso la Commissione delle Prede.

***

La Suprema Corte disciplinare è costituita come appresso:

S. E. Quarta cav. di gr. cr. Oronzo, senatore del Regno, primo presidente della Corte di cassazione di Roma - *Presidente*.

S. E. Cosenza cav. di gr. cr. Vincenzo, senatore del Regno, primo presidente della Corte di cassazione di Napoli.

S. E. Petrilli cav. di gr. cr. Oreste, senatore del Regno, primo presidente della Corte di cassazione di Palermo.

S. E. Mazzella gr. uff. Paolo, primo presidente della Corte di cassazione di Firenze.

S. E. Invrea gr. uff. Davide, primo presidente onorario di Corte di cassazione.

Filomusi Guelfi prof. comm. Francesco, senatore del Regno.

Carle prof. comm. Giuseppe, senatore del Regno.

Dini prof. comm. Ulisse, senatore del Regno.

Mariotti prof. comm. Giovanni, senatore del Regno.

Malvezzi de' Medici conte dott. Nerio, senatore del Regno.

Polacco prof. comm. Vittorio, senatore del Regno.

Cefalo gr. uff. Enrico, primo presidente della Corte di appello di Roma.

Capotorti comm. Giovanni Pietro, primo presidente della Corte d'appello di Cagliari.

Sono chiamati a far parte della Suprema Corte disciplinare come membri dell'ordine giudiziario quando trattasi di dar parere nei casi di cui agli art. 32, 33, e 38 della legge 24 luglio 1908 n. 438, i signori:

S. E. Quarta cav. di gr. cr. Oronzo senatore del Regno, primo presidente della Corte di cassazione di Roma, *Presidente*.

S. E. Mortara cav. di gr. cr. Ludovico, senatore del Regno, procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma.

S. E. Taglietti gr. uff. Giuseppe, procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino.

Vacca gr. uff. Guglielmo, senatore del Regno, procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma.

Sansonetti comm. Francesco, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma.

De Feo comm. Nicola, sostituto procuratore generale preso la Corte di cassazione di Roma.

De Notaristefani comm. Raffaello, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma.

Magistratura.

Capotorti comm. Giovanni Pietro, primo presidente della Corte d'appello di Cagliari, è nominato presidente di sezione ddlla Corte di cassazione di Roma.

Martinelli comm. Cesare, consigliere della Corte di cassazione di Torino, è nominato primo presidente della Corte d'appello di Cagliari.

Cimino cav. Giuseppe, consigliere della Corte di appello di Catania, è nominato presidente di sezione della Corte di appello di Catania.

Bellavita cav. Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Torino, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Torino.

Mirelli cav. Francesco Maria, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma.

Granello cav. Leone, consigliere di Corte d'appello nominato consigliere della Corte d'appello di Genova.

Vacchelli cav. Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Bologna, è applicato alla regia procura presso il tribunale di Castiglione delle Stiviere.

Franchini Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Bergamo, è applicato temporaneamente alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Bologna.

Valerio cav. Santo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Frosinone, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Pempinelli cav. Gennaro, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appella di Trani, è nominato procuratore del Re presso il tribunale di Frosinone.

Fava Antonio Giulio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Macerata, è applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Perugia.

De Rossi cav. Francesca, consigliere di Corte di appello, in aspettativa, continua nella detta aspettativa presso la Corte d'appello di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 8000.

Amoretti Giacomo, giudice del tribunale civile e penale di Torino, è nominato, consigliere di Corte di appello e destinato in funzioni presidente di sezione del tribunale di Genova.

Leati Scipione, giudice del tribunale di Milano, è nominato consigliere della Corte d'appello di Catania.

De La Ville Ernesto, giudice del tribunale di Urbino è nominato presidente del tribnale di Mistretta.

Galli Zugaro cav. Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è nominato consigliere della Corte d'appello di Aquila.

Gagliardi Luca Alfredo, giudice in funzione di pretore nel mandamento di S. Giovanni Cal d'Arno, è tramutato al tribunale civile e penale di Cassino.

Carnesi Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Reggio Emilia, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali.

Rubbiani Calasso Guglielmo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Reggio Calabria è tramutato alla regia procura presso il tribunale di Roma.

Palazzo Gennaro Alfredo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Potenza, è confermato.

Ministero Marina.

E' stata approvata la seguente graduatoria di merito del concorso per la promozione a capo disegnatore di 2ª cl. delle direzioni delle costruzioni navali; Guglielmi Leonardo, Giunta Agostino, Esposito Vingiano Catello, Battistella Silvio, Morgoglione Raffaele, Piterà Isidoro, Camaffo Costante, Di Martino Domenico, Andreini Angelo, Cafiero Francesco, Parodi Benedetto, Fanano Francesco, Scandurra Antonino, Michieli Romano.

Corpo dello Stato Maggiore generale.

Cap. di vasc. Biscaretti di Ruffia Guido destinato al ministero, ufficio stato maggiore - Salinardi Pasquale sbarca dal *Caprera*, sostituito dal pari grado Ruggiero Ruggero.

Cap. di corv. Ducci Gino sbarca dal *Velella*, sostituito dal tenente Spano Fermo - Gregoretti Giuseppe imbarca sull'*Otaria*, com.te conservando il Delfino aggr. - Michelagnoli Mario id *Procione*, com.te.

Cap. di corv. Tanca Battista id. *Ostro*, com.te - Bianchi Virgilio id. *Goito*, com.te (tempor.)

1. tenente Amici Grossi Marco id. *Airone*, com.te.

Ten. di vasc. Zavagli Antonio destinato a Venezia difesa locale - De Angelis Giulio imbarca sul *Bausan*, uff. in 2ª. - Goiran Ildebrando destinato a Napoli, direz. art. arm. - Denegri Giacomo imbarca sul *Turbine*, uff. in 2ª - Martorelli Guido id. *V. Eman.* - Barone Pietro id *F. Gioia* - Vitturi Alessandro destinato a Brescia, uff. tecnico - Casalini Ernesto id. Spezia direz. art. arm. - Di Loreto Edmondo imbarca sulla *Sicilia* - Petrini Arturo id. *R. Elena*.

Sott. di vasc. Pezza Alberto id. *Eridano*, uff. in 2ª - Scoppola Carlo id. *Partenope* - Sansoni Guido id *Dante Alighieri*.

Ten. di vasc. La Rana Domenico imbarca sul *Volturno* uff. in 2ª - Bertorelli Francesco id. *Caprera*, ufficiale in 2ª.

Sott. di vasc. Monico Umberto id. *Caprera* - Prinetti Gaetano id. id. - Comessatti Cesare id id. - Crespi Alfredo id. *Volturno* - Zunino Mario id id. - Negri Pietro id. id. - Sportiello Ettore sbarca dal *Piemonte* - Antoldi Francesco imbarca sull'*Orsa*, uff. in 2ª - Lais Alberto id., *Lanciere* - Panunzio Tomaso destinato a Spezia, scuola torped. (difesa locale) - Raffaelli Amor imbarca sulla *Sicilia* - Cattaneo Carlo id. *R. Margherita* - Mongiardini Franco id.

Corpo del genio navale.

Ufficiali macchinisti

Capitano Venezia Edoardo sbarca dal *Piemonte*

Tenente Desiderio Domenico id., id. - Checchin Giovanni destinato alla scuola meccan. Venezia - Turcio Catello imbarca sulla r. nave *Tripoli*.

Sottotenente Avellino Ulderico id. *Orione*.

Corpo sanitario

Capitano Foggini Angelo imbarca sulla r. nave *Pisa* - Giannone Arrigo destinato all'osped. Spezia - Drago Arturo ritorna al suo dipart.

Capitano r. n. Rocci Giov. Batt. imbarca sulla nave osped. *Re d'Italia* - Anzà Antonino destinato alla dif. Messina.

Capitano Castracane Ismaele id osped. Venezia.

Tenente Lo Presti Francesco imbarca sulla *Caprera* - Fattori Alberto id. *Volturno*.

Corpo di Commissariato.

Capitano Belloli Egisto destinato alla scuola sanità Napoli - Di Martino Riccardo id. direz. commiss. Napoli.

Tenente Boccalone Giuseppe imbarca sul pirosc. nolegg. *Pinin* - Baldantoni Ruggiero id. r. nave *Iride* - Grassi Fernando destinato alla direz. commiss. Taranto - Inzerillo Raffaele id. art. arm. Castellamm. - Barone Pasquale id. osped. succ. Castellammare.

Commissione delle Prede

La Commissione delle Prede ha pronunciata la sentenza nella causa per la legittimazione della cattura del piroscafo ottomano *Sabah* eseguita dalla R. Nave *Marco Polo* il 1 ottobre 1911 nelle acque di San Giovanni di Medua.

Eccone il dispositivo:

« La Commissione delle prede, visti gli articoli 211, 212, 214 e 225 del Codice per la Marina Mercantile, 370 del Codice di Procedura Civile e 16, 17 e 18 del Regolamento 5 dicembre 1911:

Ogni contraria istanza, eccezione e deduzione reietta:

Dichiara legittima la cattura del Piroscafo ottomano *Sabah* e valido il sequestro del relativo carico e giudica di entrambi buona la preda;

Ordina di conseguenza la confisca ai sensi e per tutti gli effetti di legge, tanto della nave che del carico (compreso in questo il prezzo degli animali trovati a bordo e poi venduti) a favore dello Stato Italiano ».

INFORMAZIONI ESTERE

I funerali del Conte Aehrenthal

(S) **Vienna**, 22. Cogli onori reali sono stati celebrati nel pomeriggio i funerali del conte di Aehrenthal. Vi ha partecipato una folla enorme. I funerali sono stati fatti a spese della Corte, secondo il cerimoniale di Corte, presenti la famiglia del defunto e tutti i funzionari del Ministero degli Esteri.

Il vescovo di Gran Varadino, parente del defunto, ha benedetto la salma.

Quindi alle 2,15 il feretro, dai servitori della Corte, è stato trasportato sul carro funebre tirato da sei cavalli.

Il corteo si è recato alla chiesa di San Michele.

Qui si trovavano l'Arciduca Francesco Ferdinando, rappresentante l'Imperatore, l'Ambasciatore di Spagna, quale delegato speciale di Re Alfonso, gli Arciduchi e le Arciduchesse presenti a Vienna, il duca di Cumbarland, il principe di Brunswick-Luneburg, l'Ambasciatore d'Italia duca Avarna e tutti i membri del Corpo Diplomatico, il Ministro degli Esteri conte Berchtold, il Presidente del Consiglio austriaco conte Sturgkh con tutti i membri del Gabinetto, il Presidente del Consiglio ungherese conte Hedervary, co altri due Ministri del suo Gabinetto, i Ministri comuni delle Finanze e della Guerra, il Presidente della Camera dei deputati austriaca con molti deputati, il Presidente della Camera dei deputati ungherese con una deputazione di 40 deputati, il Presidente della Camera dei Signori, il Presidente della Camera dei Magnati con molti senatori, i Presidenti delle Delegazioni austriaca ed ungherese, funzionari di Corte, consiglieri intimi, ciambellani, tutte le personalità e le dame del palazzo e le autorità civili e militiri.

Dinanzi alla chiesa, nel presbiterio, il Cardinale Arcivescovo di Vienna, dottor Nagl, inpartì una seconda benedizione alla salma.

I cantori dell'Opera di corte cantarono un coro funebre e quindi la salma venne di nuovo deposta sul carro funebre e si riformò il corteo che si diresse a Schwarzenberg Platz tra una folla immensa che faceva ala.

Qui il corteo si sciolse mentre la salma, accompagnata dai parenti, venne trasportata alla stazione ferroviaria dello Stato, per essere trasferita a Doxan, in Boemia, ove verrà domani tumulata.

(S) **Vienna**, 23 *L'Allgemeine Zeitung* dice che l'affluenza lungo tutto il percorso del corteo funebre del conte di Aehrenthal attesta la grande popolarità del Ministro defunto e la pompa inusitata dei funerali dimostra la gran stima in cui il conte di Aehrenthal era tenuto dall'Imperatore, il quale ordinò di rendergli onori così grandi.

Il vagone contenente la salma e un altro vagone carico di oltre 200 corone sono stati attaccati al treno *omnibus* partito alle 6 per la Boemia settentrionale. La famiglia del defunto partirà col diretto delle 10.

Si assicura che anche il Ministro degli Esteri, conte Berchtold si recherà in Boemia per assistere domani alla inumazione del feretro nella tomba di famiglia a Doxan.

La situazione in Cina.

(S) **Mukden**, 22. — Il comandante in capo dei repubblicani in Manciuria Tan-Tien-Wei ha intimato a Tchao-Erh-Siun, governatore generale di rinunciare ai suoi poteri, in mancanza di che minaccia di prendere la città con la forza.

(S) **Han-Keu**, 22. Yuan-Shi-Kai non ha seguito finora quattro punti dell'accordo, e cioè: il trasferimento della Corte fuori di Pechino; lo scioglimento della guardia; il richiamo dell'esercito inviato contro Han-Keu; e la consegna al Governo repubblicano di tutta la parte nord della ferrovia da Pechino ad Han-Keu.

Il Ministro della Guerra Soun-Khoun è stato perciò delegato ad invitare Yuan-Shi-Kai a recarsi a Wu-Chang per prestare giuramento alla Repubblica.

La Turchia ricostruisce la sua flotta

(S) **Costantinopoli**, 22 — Secondo i giornali, al Ministero della Marina si studierebbe un nuovo programma per la costruzione di venti unità navali.

Sono già incominciate le trattative preliminari con i cantieri inglesi e col Banco Nazionale turco il quale dovrebbe anticipare i mezzi necessari.

Le spese militari in Germania.

(S) **Berlino**, 22. Le proposte formulate dall'Amministrazione della Guerra, che costituiranno la massima parte delle nuove domande relative agli armamenti, sono state trasmesse ieri alla Cancelleria dell'Impero.

E' noto, dalle discussioni avvenute al Reichstag, che il Consiglio Federale non si è peranco occupato di tali progetti e che finora nessuna decisione è stata presa nè riguardo all'importanza delle richieste, nè del modo di coprire le spese.

Le autorità interessate affrettano per quanto è possibile i loro lavori e si può attendere che fra poco saranno resi pubblici i progetti del Governo.

La notizia che il Segretario di Stato del Dipartimento Imperiale del Tesoro Wermuth si sia opposto ad un aumento degli armamenti è completamente infondata.

FRANCIA

Congresso socialista.

(S) **Lione**, 22. — Il Congresso ha approvato alla quasi unanimità una mozione che scagiona Ghesquiere e Compère Morel da ogni censura per i discorsi pronunciati alla Camera, con i quali credettero loro dovere mettere in guardia la classe operaia contro una politica antiparlamentare e di violenza sistematica.

La mozione raccomanda inoltre un riavvicinamento fra sindacalisti e socialisti.

Il Congresso ha, finalmente approvato, prima di chiudersi, una mozione a favore di una politica laica e contro l'antisemitismo ed ha confermato Juarès come direttore dell'*Numanité* per un anno.

RUSSIA

Prestito ferroviario.

(S) **Pietroburgo**, 22. — Il Ministro delle finanze ha data la sua sanzione all'emissione di un prestito in obbligazioni al 4 1/2 per cento garantito dallo Stato sulle ferrovie del Mar Nero e del Kuban per un valore di 180.850.320 rubli.

CHILÌ

(S) **Santiago del Cile** 22 — Il Governo studia le misure legali da prendere per impedire alle Camere di aumentare il bilancio per spese pubbliche annue, spese che provocano unanimi lagnanze nel paese contro lo sperpero che del pubblico danaro fanno deputati e senatori, aumentando ogni anno gli stanziamenti in bilancio.

Ultim'ora delle Provincie

Le peripezie di una italiana a Costantinopoli.

Milano, 23, ore 2. — Vi ho segnalato qualche settimana fa l'arrivo a Milano di Giuseppina Seminati, la signorina italiana stata rapita a Costantinopoli e riuscita a fuggire dopo due mesi di prigione.

Dopo aver passato qualche tempo in una villa su un lago lombardo, la signorina è tornata oggi a Milano ed ha fatto ad un redattore della *Perseveranza* racconto delle sue dolorose quanto romanzesche peripezie.

Suo padre, Andrea Seminati, impiegato a Costantinopoli è fratello dell'architetto del *Kedivè* d'Egitto. Colpito da numerose disgrazie, Andrea Seminati si era ridotto in tristi condizioni finanziarie e la figlia Giuseppina appena diciasettenne cercava coraggiosamente di aiutare col proprio lavoro la numerosa famiglia.

Una mattina dello scorso novembre la signorina si recava da Pera dove abitava colla famiglia alla Banca ottomana, quando fu avvicinata da certa Signora Seher una musulmana, che con un pretesto la condusse a casa sua, dove le fece bere una tazza di cioccolatto.

Dopo bevuto la Seminati fu presa da torpore e si addormentò. Quando si svegliò si trovò in casa di due vecchi coniugi turchi che le dissero di averla voluta sottrarre al massacro onde erano minacciati tutti gli italiani.

La Seminati fu poi condotta a Stamboul, dove con minacce venne costretta a convertirsi alla religione islamitica. Quindi fu ricondotta in casa della Seher e quivi le fu imposto di sposare un figlio della detta signora un fannullone diciottenne che la Seminati vedeva per la prima volta. Dovette ubbidire, ma fermò nell'animo il proposito di fuggire, ed infatti la sera del 31 dicembre, eludendo la vigilanza della suocera e del marito riuscì a scendere in strada.

Correndo si diresse all'abitazione di un intimo amico di suo padre e costui provvide a facilitarle il mezzo di imbarcarsi per l'Italia, dove la Seminati contava di recarsi per sfuggire i suoi persecutori, che ormai, dopo l'avvenuto matrimonio, avevano un'arma legale contro di lei.

Solamente al 27 gennaio, però dopo essersi rivolta invano al Consolato di Germania, la Seminati potè imbarcarsi, senza passaporto, sopra un piroscafo che la condusse a Brindisi, da dove, per ferrovia, venne a Milano.

Nella nostra città essa ha un fratello che la accolse amorevolmente.

La povera signorina versa ancora in condizioni di salute assai tristi. Richiesta circa i motivi del rapimento, disse di non saperseli spiegare. Probabilmente, — essa pensa — si volle colpire la sua famiglia, che infatti attraversò parecchi mesi di ricerche angosciose quanto vane.

Incendio al Banca Popolare

— Stasera un incendio si sviluppò nei sotterranei della Banca Popolare, e precisamente nel reparto caloriferi. Ci fu un grande allarme perchè il fuoco minacciava di espandersi ad un deposito di combustibili nonchè al locale dove si trovano le cassette dei valori in deposito presso la Banca. Il pronto intervento dei pompieri valse a scongiurare il pericolo. Sul luogo si recarono le Autorità. I danni sono lievi.

Borse e Mercati

ROMA, 21 Febbraio 1912

Mercato disorientato. Tutti i valori subiscono oscillazioni e rapidi mutamenti di tendenza. La chiusura si effettua in viva ripresa. Sul gas si è fatto un déport di quattro punti e mezzo!

Rendita cont. 98.77 1/2 a 98.65 a 98.70.

Id. fine 98.92 1/2 a 98.80.

Obbligaz. ferrov. 3 % 344 — Banca d'Italia 1475 a 1477 a 1471 a 1475 — Credito Fondiario 609 — Commerciale 864 1/2 a 865 a 864 a 865 — Credito 577 — Banco Roma 107 1/2 — Bancaria 108 — Omnibus 214 a 208 — Acqua Marcia 2010 — Gas 1220 a 1226 — Condotte 335 — Ansaldo 276 a 276 1/2 a 275 1/2 a 277 — Piombino 148 — Meridionali 600 — Mediterraneo 413 1/2 — Navigazione 391 — Ferriere 137 — Immobiliari 296 — Imprese 121 3/4 — Rendite Fondiarie 99 3/4 — Concimi 139 1/2 a 140 1/2 a 140 — Valsacco 87 — Risanamento 69 1/2 — Kerka 222 a 223.

CAMBI. — Parigi 100.68 — Londra 25.43 — Berlino 124.15.

Prezzo del cambio pel pagamento dei dazi doganali per il 23 febbraio 100.69.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 19 a tutto il 25 Febbraio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.70.

BORSE ITALIANE — 22 febbraio

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.50 C.	98 90 1/2	98 70	98 85	98 90
Id. fine mese	98 90	98 70	99 75	— —
Id. 3 1/2 %	98 90	98 60	98 70	98 90
Id. fine mese	— —	98 60	— —	— —
A. B. Italia	1476 —	— —	1484 —	1474 —
» Comm.	865 —	865 —	864 —	— —
» Cred. Ital.	577 —	576 —	574 50	— —
» B. Roma	107 25	107 75	— —	107 75
Mediterranea	412 75	414 —	— —	413 —
Meridionali	599 —	600 50	— —	600 —
Acc. Terni	1504 —	1511 —	— —	— —
Veneta	— —	155 75	— —	— —
Navig. gen.	389 50	391 —	— —	— —
Raffinerie	367 —	367 80	— —	— —
Arm. Ansaldo	276 —	276 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferrov. 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3,75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	500 —	— —
Cambi				
su Berlino	124 10	124 15	124 15	124 10
» Francia	100 71	100 67 1/2	100 65	100 67
» Londra	25 43	25 44 1/2	25 42	25 43
» Svizzera	100 47	100 47 1/2	100 42 1/2	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno — 21 febbraio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 1/2 % netto	99,01 29	97,27 29	98,52 29
3 1/2 % n. 902	98,95 79	97,20 79	98,45 79
3 % lordo	69,01 17	67,81 17	68,09 70

BORSE ESTERE

Parigi, 22 febbraio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	94 90
» 3 0/0 perp.	94 85	94 77	94 80
ITAL. 3 1/2 0/0	98 35	98 07	98 25
turca	92 27	92 35	92 30
spagnuola	96 20	96 22	96 10
russa nuova	101 35	101 20	101 45
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	94 20	94 35
Egiziano 3 0/0	— —	102 80	102 85
Banca di Parigi	1783 —	1785 —	1787 —
Banca Ottomana	— —	688 —	688 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	6480 —	6450 —
Lotti Turchi	— —	210 50	210 50
Ferrovie ital. Mer.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	99 [illegible]	99 [illegible]
su Londra	— —	25 27	25 26 5
su Madrid	7 75	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 22 febbraio	21 corone	22 corone
Cred. aust.	636 75	636 75
Rend. oro	114 05	114 9[illegible]
» carta	90 20	90 —
Ungh. 4 %	89 90	89 85
Id. 3 1/2	78 20	78 25
Union Bk	634 25	633 25
C. Londra	24 08	24 08 7
Lire ital.	94 80	94 75

Londra 22 febbraio	22 apertura	22 chiusura
Consol.	79 [illegible]	79 [illegible]
Italiana	97 [illegible]	97 [illegible]
Turca	91 [illegible]	91 [illegible]
Russo 1°	— —	79 —
Spagna	94 —	94 —
Giappon.	86 [illegible]	86 —
Egiziana	101 —	101 —
Argent.	27 [illegible]	27 [illegible]

Berlino 22 febbraio	21	22
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3 1/2	69 —	68 90
» Merid.	— —	— —
» Roma	116 75	116 75
B. Comm. It.	— —	— —
As. Merid.	— —	— —
» Molter	79 —	— —
Rublo	215 75	216 40
Camb. ital.	— —	80 45

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 1/2 %
Francia	3 1/2 %
Inghilterra	3 [illegible] %
Germania	5 per %
Austria	5 per %
Belgio	5 per %
Spagna	4 1/2 %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 22 ore 15,35

Rs 3,50	98.83	Raffineria	367.—	Elba	212.75
Id. 3 1/2 %	98.85	Ind. Zucc.	299.50	Savona	259.50
B. Italia	1473.—	Eridania	750.—	Carburo	—.—
Commerc.	863.—	Zucc. N.	133.—	M. A. I.	213.—
Cred. It.	577.—	Id. Rom.	80.—	Semol	279.—
Bancaria	108.25	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	107.25	Terni	1513.—	Imprese	120.50
Merid.	599.—	Metall.	111.—	Ansaldo	276.—
Medit.	414.—	Ferriere	136.—	F. Volta	230.—
Navig.	389,50	Officine	498.—	Italia	83.50
Valsacco	—.—	Tramway	—.—	Antimonio	—.—

CHIUSURA DI MILANO

Milano, 22, ore 16.10

Rendita	98,70	Raffineria	367,—
Banca d'Italia	1474,—	Zuccheri	300,—
B. Commerciale	865,—	Elba	—,—
Credito Italiano	576,—	Terni	1512,—
Bancaria	108,—	Semolerie	276,—
Banco Roma	108,—	Savona	260,—
Meridionali	600,—	Mòlini Alta It.	214,—
Mediterranee	413,—	Metallurgiche	111,50
Navigazione	390,—	Ferriere	136,—
Eridania	750,—	Carburo	—,—
Venete	155,—	Edison	622,—

Concimi 123,50.

Si è accentuata la reazione sulla Rendita in contrasto colla ripresa sui valori, che chiedono domandati.

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 20 Or. 24

Francese 3 %	94.81	Metropolitain	—.—
Exterieur	96 22	Rio Tinto	1731.—
Russo 5 %	106.25	Thomson	—.—
Turco	92.35	De Beers	506.50
Bresil	—.—	Goldfields	94.50
Banque de Paris	—.—	East Rand	66.25
Credit Lyonnais	—.—	Sosnowice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi: Arg.	—.—
Egyptien	—.—	» Bras.	—.—

LUIGI PLATEI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. - I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* Roma.
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—	—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5	Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 33 - Sem. 20 - Trim. 10	Stati dell'Unione (oro). Anno L. 43 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*, Via Due Macelli 6 e 12, Telefono 12-34, o alla *Società Romana di Pubblicità*: Roma, Corso Umberto I ..., Tel. 98-16. Tariffa: 4. pagina (su 10 colonne) cent. ... la linea; 3. pag. L. 1 la linea. Cronaca L. 2 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. ... Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

AVVISI ECONOMICI - Vedi tariffa

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	5,55	7,30	7,35 16,25	10,45 19,	13,35 19,35	23,20
Pisa-Torino	6,10	8,45	14,45	1-5	21,—	28,50	
Pisa-Milano	8,35	-45	14,45	18,5	21,—	23,50	
Foligno-Ancona	5,5	8,25a	12,5	17,30	22,—		
Firenze-Milano	9,—	9,10	14,40	18,15	21,5	23,45	
Grosseto	8,37	5,45	14,45	16,35	18,5	21.	23,50
Tivoli-Avezzano		7,45	13,—	17,35	19,30		
Tivoli				9,45			
Civitavecchia	6,5	16,35	18,50				
Frascati	7.	9,15	12,10	16,45		18,50	20,15
Velletri-Terracina	6,50	12,35	17,30				
Velletri	6,50	12,35	17,30	21,10	23,1.		
Fiumicino	6,11a	8,45	16,55	18,50			
Mandela-Subiaco	7,45	13,—	17,35				

a) Feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	10,—	17,40	12 20,15	14,25 22,1	16,25 23,25
Torino-Pisa	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Milano-Pisa	7.—	8,37	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Ancona-Foligno	0,12	7,85	7,45	15,10	14,35	20,10	23,35
Milano-Firenze	0,12	6,60	9,—	15,10	17,20	18,50	22,45
Grosseto	7.—	8,55	9,30	16,5	19,15	21,50	23,5
Avezzano-Tivoli	9,		9,35	15,30	20,30		24.—
Tivoli	8,5	9,5	1-25		20,30		24,—
Civitavecchia	7,55	13,5	1-25				
Frascati	7,30	8,55	10,55	14,55	18,40	21,—	
Terracina Velletri		9,25		15,15		20,45	
Velletri	8,80	9,25		15,15		20,45	
Fiumicino	7,55	16,5	21,50	21,3			
Subiaco-Mandela	9,5		9,30	15,30	20,30		

* Il treno delle 0,12 Ancona-Foligno e Milano-Firenze è feriale.
a) A Trastevere.

Ferrovie secondarie romane.

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.25 - 8.30 - 9.50 - 12 - 14.10L - 17 - 19.15

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
5.45 - 8.25 - 10.05 - 13.54 - 17.27 - 19.46 - 21.40L

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6.20 - 10.15 - 12.25 - 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.30 - 12.17 - 18.8

RONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma (Tram.)
6.30 - 8.30 - 18.10 - 18.31

VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma (Tram.)
6.30 - 13.15 - 16.8 - 21.10

Tramvie dei Castelli Romani.

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,20

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

Tramwai Roma-Tivoli

	Fest.				
Roma	5.10	6.50	9.30	11.30	18.—
Bagni	6.19	7.—	10.13	12.38	18.51
Villa Adriana	—	7.18	10.29	13.1	19.6
Tivoli	—	7.36	10.45	13.18	19.22
					Fest.
Tivoli	5.45	7.55	11.20	16.20	18.23
Villa Adriana	6.1	8.9	11.36	16.33	18.39
Bagni	6.20	8.21	11.55	16.48	18.52
Roma	7.35	9.5	13.20	17.40	19.45

Tramway Roma-Civitacastellana

Roma	p.	6,10	9,10	14,15	16,30
Prima Porta	a.	7,2	10,12	13,9	17,12
Serofano	a.	7,17	10,27	14,14	17,27
Castelnuovo	a.	7,40	10,53	14,30	17,53
Morlupo	a.	7,52	10,59	14,52	18,4
Rignano	a.	8,10	11,25	15,...	18,20
S. Oreste	a.	8,24	11,...	15,...	18,33
Civ. Castellana	a.	8,56	12,3	15,57	19,12
Civ. Castellana	p.	6,31	13,16	16,15	17,47
S. Oreste		7,6	14,7	17,17	18,19
Rignano	a.	7,14	14,15	17,25	18,29
Morlupo	a.	7,38	14,39	17,49	18,53
Castelnuovo	a.	7,44	14,45	17,55	18,59
Serofano	a.	8,12	15,14	18,23	19,28
Prima Porta	a.	8,27	15,29	18,40	19,43
Roma	a.	9,10	16,10	19,25	20,25

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDÌ — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 11.
Archivio Segreto si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12
MUSEO — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 13.
Id. dei Gessi, a Via Marmorata 93 dalle 14 alle 17.
Id. *Sa Luca Artes*, corso Vittorio Emanuele 319, dalle 10 alle 5.
GALLERIE — *Torlonia*, p. Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana di permesso dal rettore della chiesa omonima, alle 9 al tramonto
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto
TERME DI TITO — via Labicana 198, dalle 8 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto
VILLA UMBERTO I. fuori Porta del Popolo dalle 7 al tramonto
Id. *Pamphili*, fuori Porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA:

VATICANO, *Accesso* v. della Fondamenta, viale del Giardino dalle 9 alle 15.
Id. *Museo Sculture antiche.*
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, della Carte Geografiche delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico.*
Id. *Sotterranei della Chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacr. profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme, 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del popolo v. Arco Scuro, dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Capitolino sculture di bronzi, Etrusco, Numismatico Protomoteca, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10, dalle 9 alle 15
Id. *d'Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione v. Nazionale, dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 1?.
Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 10 alle 15.
Id. *Capitolino di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI v. s. Teodoro 16 dalle 9 al tramonto
MAUSOLEO D'ADRIANO — Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 16
TERME DI CARACALLA porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto
CATACOMBE DI S. CALISTO v. Appia Antica 33, dalle 9 a tramonto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese, 22 dalle 9 al tramonto
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Manifattura del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle 17.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37, dalle 8 al tramonto

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Sant'Onofrio, dalle 9 alle 15.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non alternate.

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 ciascuna

Iª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A MONTE MARIO Via Trionfale al 5° chilometro e mezzo in via dei Pidocchio, presso la stazione di S. Onofrio, Vendesi Villino e casa colonica e metri 22.000 di terreno ortivo; acqua marcia e tutto il necessario. Splendida villeggiatura estiva aria salubrissima. Dirigersi via Palermo N. 21 p. p. - dalle 10 alle 12 a 121

CERCASI USO UFFICIO E DEPOSITO motori elettrici locali terreni, parte anche interni Buona posizione, metri quadrati 120 circa. Scrivere Casella 203.

AUTOMOBILE 24 H.P. F.I.A.T. con landaulet vendesi buonissima occasione. Per schiarimenti e trattative scrivere Tessera Touring 118481 posta Roma - 1119

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato, Via VentiSettembre vani dieci. Trelingressi. Due terrazze Bagno; Elettricità, Caloriferi ecc.
Rivolgersi amministrazione via ... 6.

D'AFFITTARSI

GRANDI LOCALI TERRENI ... Via Gioacchino Belli e Via Cicerone, con gas, forza electrica, acqua e grande cortile adiacente, già adibiti per uso Scuole Municipali, possono servire per tipografia, grandi magazzini e laboratori. Per le trattative rivolgersi al Proprietario, Via Cicerone 44, dalle 13 alle 15.

GRANDE NEGOZIO con vasti locali annessi, impresso Piazza del Lavatore e via Marcotti affittasi subito volendo anche con annesso giardino. Rivolgersi Amione 58 dove affittansi anche piccolo appartamento e studi di pittura 1204

IIª CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

... N° di ... ...

PER CUSTODIA Uomo, volendo anche famiglia con ottime referenze, s'incaricherebbe di custodire villino, casa o appartamento, durante l'assenza estiva dei proprietario. Rivolgersi alla nostra amministrazione. 1133

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e scrittore, potendo disporre di varie ore libere serali, (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*.

... CRESCENTINO, già Collettore Esattoriale, agente di affari privati, si occupa per reclami di tasse ed imposte, volture, patenti ed inventari di esercizi, amministrazioni, contabilità, cessazioni di qualunque genere e specie, mutui a breve e lunga scadenza, compra e vendita di beni immobili ecc.

Pronta sollecitudine ed assoluta segretezza. Scrivere. Via Natale del Grande N. 27, Roma.

RUBATTO RAG. SCIPIONE Rappresentanza e deposito delle primarie fabbriche estere e Nazionali di Pianoforti e Grammofoni. Vendita a rate - Roma, Corso Umberto I., N. 315 (Piazza Sciarra) Tel Soc. Romana 258. 1174

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B interno 12. 721

... INSEGNANSI. Metodo facile ... Parola ... Assicurasi ... ... superiori estere, appianansi ... he incon... ... Scrivere ... 740

EX SOTTUFFICIALE di anni 25, attualmente addetto alla azienda daziaria o di esattoria nelle provincie, fornito di migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale od o ... condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 4?

PICCOLA DISTINTA FAMIGLIA cerca per il 1° giugno alloggetto di due o tre camere vuote e cucina, anche a subaffitto. Indirizzare Emilio P. Amm. Popolo Romano.

PER ALLIEVE DI CANTO La signora Mariao-De Angelis distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure domicilio proprio. Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 41

OCCORRE UN ABILE OPERAIO che conosca a perfezione tutta la lavorazione in opere di cartonaggi e particolarmente delle scatole a fantasia, per profumerie e confetterie di una fabbrica italiana di S. Paulo (Brasile). Deve essere giovane e celibe. Scrivere per intendersi ai signori Marcelli e C. Caixa postal 351 S. Paulo - Brasile.

SIGNORINA ITALIANA di sinta e coltae cerca posto come dama compagnia, lettrice, accompagnatrice, segretaria, istitutrice, presso signore o bambini e ufficio per le ore pomeridiane. Rivolgersi proposta A. V. Popolo Romano.

JEUNE distingué cherche demoiselle étrangère pour change la conversation française- italienne. Ecrire - Exhibitore ... Esposizione - N 553 Posta restante Roma. 1308

DI CANTO PIANOFORTE MANDOLINO dà lezioni al conservatorio dei ciechi Via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 3 mensili (a due lezioni per settimana. 1161

D'AFFITTARSI

AFFITTASI presso distinta famiglia una camera con 2 letti Splendida posizione. Quartiere Ludovisi, via ... N. 4? Scala B. interno 14.

Stabilimento del Popolo Romano
Carta delle Cartiere Meridionali